



## UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16  
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice fiscale  
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale euro 19.654.856.199,43 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia

### DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come di volta in volta modificati. Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informazione completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la Nota di Sintesi della singola emissione (**Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed agli avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione e dei relativi supplementi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 30 dicembre 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0098775/13 del 24 dicembre 2013.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, presso la Direzione Generale dell'Emittente e sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), nonché negli ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## INDICE

### Pagina

1.	PERSONE RESPONSABILI .....	4
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione .....	4
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	5
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	5
2.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione.....	5
3.	FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	6
3.1	FATTORI DI RISCHIO .....	6
3.2	POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E CREDIT SPREAD.....	18
3.2.1	Posizione finanziaria dell'Emittente .....	18
3.2.2	<i>Credit spread</i> .....	24
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	25
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	25
4.1.1	Denominazione dell'Emittente .....	26
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione.....	26
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	26
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale.....	26
4.1.5	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....	26
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....	27
5.1	Principali attività.....	27
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	27
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi .....	31
5.1.3	Principali mercati .....	31
5.1.4	Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale .....	31
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	32
6.1	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente.....	32
6.2	Eventuale soggetto controllante.....	36
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	37
7.1	Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente.....	37
7.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	37
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	38
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO .....	39
9.1	Componenti degli organi di amministrazione e controllo.....	39
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo.....	47
10.	PRINCIPALI AZIONISTI .....	49
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	49
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	50
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	51

11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	51
11.2	Bilanci.....	52
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali .....	52
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie .....	52
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali .....	52
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza.....	52
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....	61
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	62
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	63
13.1	Relazioni e pareri di esperti .....	63
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	63
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	64

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

UniCredit S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 10 maggio 2007 ha deliberato di conferire fino all'esercizio 2012 l'incarico per la revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **Gruppo UniCredit** o il **Gruppo**), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo UniCredit e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159.

In relazione alla naturale scadenza dell'incarico a KPMG S.p.A., descritto nel paragrafo precedente, in data 11 maggio 2012, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato - su proposta motivata del Collegio Sindacale - il conferimento per gli esercizi sociali 2013-2021 dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato, nonché dell'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166.

I bilanci individuali dell'Emittente e consolidati del Gruppo UniCredit relativi agli esercizi 2011 e 2012 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

I bilanci consolidati infrannuali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2013 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte, rispettivamente, di KPMG S.p.A. e di Deloitte & Touche S.p.A., che hanno espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione**

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione nel corso degli esercizi 2011 e 2012.

### 3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente ed ottenere un miglior apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa o nel Prospetto di Base ad essi relativo.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. I presenti fattori di rischio devono pertanto essere letti congiuntamente sia alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, sia ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti/quotati ed alle ulteriori informazioni presenti (a seconda dei casi) nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base, Condizioni Definitive e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi della Banca. Alcuni di questi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" di cui alla Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed alle Note Illustrative della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

\* \* \*

È previsto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2014, deliberi l'approvazione dei risultati dell'esercizio 2013 nonché la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 13 maggio 2014 e le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci, tra cui, in sede ordinaria, l'approvazione del progetto di bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la presentazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per il 2013.

Si invitano pertanto gli investitori a consultare sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) i comunicati che saranno divulgati ed i documenti – ivi inclusi i progetti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio 2013 – che saranno messi a disposizione del pubblico entro i termini previsti dalla vigente normativa applicabile.

\* \* \*

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del Documento di Registrazione.

#### **Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte e difficili da valutare. Il sistema finanziario globale continua a risentire di notevole volatilità in relazione alle condizioni di liquidità di sistema (in particolare alle decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali sulle misure non convenzionali), nonché alle dinamiche del rischio connesso al debito emesso da Paesi Sovrani. Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo

derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie.

A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Banca e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro**

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni, Grecia, Irlanda, Portogallo e Cipro hanno richiesto l'aiuto delle autorità europee e del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e hanno intrapreso un'ambiziosa politica di riforme strutturali. A marzo 2012, la Grecia ha proceduto ad un'operazione di ristrutturazione del debito dopo l'inserimento di "collective action clauses" retroattive. La decisione si è qualificata come evento di credito ed ha attivato i CDS<sup>1</sup>. Il rischio che una ristrutturazione del debito possa essere necessaria in altri Paesi, per quanto diminuito dopo l'intervento della Banca Centrale Europea (BCE) a settembre 2012, rimane, con conseguenti possibili pressioni sui mercati finanziari.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a quella dei Paesi che hanno richiesto aiuti unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente), potrebbero avere effetti negativi rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Rispetto agli ultimi mesi, il rischio che un Paese, anche poco rilevante in termini di PIL, si trovi a fronteggiare una crisi di gravità tale da spingerlo ad uscire dall'area euro è consistentemente diminuito ma non annullato. Tale circostanza avrebbe un impatto negativo rilevante sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le tensioni sul debito continuano ad impattare negativamente sull'attività economica internazionale, limitando la ripresa nella zona euro. Inoltre alcuni Paesi hanno adottato misure restrittive di politica fiscale le quali hanno impattato negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit. Sebbene tali fattori stiano diventando meno penalizzanti, è verosimile che il *trend* descritto possa protrarsi nei prossimi trimestri. È possibile che, alla luce dell'attuale

---

<sup>1</sup> I CDS (*Credit Default Swap*) sono contratti derivati su crediti che perseguono la finalità di trasferire il rischio di credito sottostante ad una determinata attività (*reference obligation*) dal soggetto che acquista protezione (*protection buyer*) al soggetto che vende protezione (*protection seller*).

contesto economico generale, si pervenga, in uno scenario estremo, a uno scioglimento dell'Unione Economica e Monetaria dell'Unione Europea con conseguenze imprevedibili.

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo in considerazione della elevata esposizione che lo stesso ha verso l'economia italiana. Inoltre, qualora uno o più Paesi nei quali il Gruppo opera dovesse sperimentare nuovamente periodi di recessione, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

La Banca Centrale Europea attraverso misure convenzionali e non-convenzionali (acquisto di titoli di stato, immissione di liquidità e non ultimo attraverso l'OMT), quest'ultime principalmente volte a mantenere omogeneo il meccanismo di trasmissione della politica monetaria in Eurozona, è riuscita a ridurre le tensioni di mercato, limitando i rischi di rifinanziamento per il sistema bancario, e a favorire una riduzione dei *credit spread* sul debito sovrano.

Eventuali decisioni da parte della BCE di interrompere o comunque rivedere le attuali politiche non convenzionali potrebbero avere un impatto negativo sul valore dei titoli del debito sovrano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo per fronteggiare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità e di incertezza. Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano**

In merito alle esposizioni Sovrane<sup>2</sup> detenute dal Gruppo al 30 settembre 2013, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 102.121 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi:

- l'Italia, con euro 45.814 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo;
- la Germania, con euro 23.291 milioni, rappresenta una quota pari a circa il 23% sul totale complessivo;
- la Polonia, con euro 8.099 milioni, rappresenta una quota pari a circa l'8% sul totale complessivo;
- l'Austria, con euro 6.172 milioni, rappresenta una quota pari a circa il 6% sul totale complessivo;
- la Turchia, con euro 2.733 milioni (ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso *joint venture*), rappresenta una quota pari a circa il 3% del totale;
- la Repubblica Ceca, con euro 2.651 milioni, rappresenta una quota pari a circa il 3% del totale complessivo;
- per Ungheria e Romania si detengono esposizioni in titoli di debito Sovrano per ammontari inferiori ai 2 miliardi di euro.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 10.408 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 settembre 2013, è suddiviso tra 64 Paesi, tra cui: Spagna (euro 403 milioni), Slovenia (euro 194 milioni), Stati Uniti (euro 97 milioni), Irlanda (euro 52 milioni) e Portogallo (euro 30 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Cipro e Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 settembre 2013.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione

<sup>2</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS e le partite fiscali.



complessiva è superiore a euro 150 milioni – che rappresentano oltre il 96% di dette esposizioni – al 30 settembre 2013 ammonta a euro 25.757 milioni.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* ed accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per un'informativa più dettagliata sulle esposizioni Sovrane, si fa rinvio alla Sezione "Risultati del Gruppo" del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013.

### **Rischio di liquidità**

L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta al rischio di liquidità nelle due dimensioni del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*. Il *funding liquidity risk* attiene al rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità ottenibile dai canali di finanziamento privati, determinando, come conseguenza, i rilevanti interventi pubblici a garanzia dei finanziamenti della Banca Centrale Europea che restano 'senza limite di importo'. La percezione del rischio verso il sistema bancario si è mantenuta elevata anche se la scarsa velocità di circolazione monetaria ha di molto attenuato la dimensione del *funding liquidity risk*. Va detto che le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici, sono state ben calmierate dai citati interventi di natura pubblica. Il venir meno di tale supporto potrebbe, quindi, portare la Banca e/o le società del Gruppo ad un accesso al mercato del debito *wholesale* più intenso rispetto al passato, compatibile peraltro con alcuni cenni di recupero di condizioni di maggior normalità macroeconomica. Anche la clientela *retail* non potrà che risentire in modo positivo della stabilità acquisita dal sistema bancario in tema di liquidità. Tale clientela interagisce con il sistema bancario sia attraverso la sottoscrizione di obbligazioni bancarie sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta che hanno dimostrato buoni tassi di sviluppo.

Il Gruppo ha annunciato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015 l'intenzione di focalizzarsi maggiormente sulla raccolta *retail* rispetto a quella *wholesale*. Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia in termini di deposito sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari. Tale evento potrebbe limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a rispondere ai requisiti normativi prospettici. Si ricorda a tale proposito la fissazione di *ratios* minimi da parte del Comitato di Basilea che, nonostante la recente dilazione nell'entrata in vigore, stanno inducendo le banche ad azioni di mantenimento ed incremento della base più stabile della provvista, di cui quella *core-retail* è componente essenziale.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE ovvero modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento presso la BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In tema di *market liquidity*, vanno considerati gli effetti derivanti dalla pronta liquidabilità degli *asset* detenuti come *cash reserve*. Variazioni repentine delle condizioni di mercato (tassi di interesse e merito creditizio in particolare) possono generare effetti significativi sul *time to sell* anche degli *asset* di alta qualità, tipicamente rappresentati dai titoli governativi. Il fattore 'scala dimensionale' gioca un ruolo importante per il Gruppo in quanto è verosimile che *deficit* significativi di liquidità e conseguenti necessità di liquidare *assets* anche di alta qualità ma in volumi consistenti, possano mutare le condizioni di mercato. A ciò vanno aggiunte le conseguenze dei possibili *downgrade* sulle quotazioni dei titoli detenuti e la conseguente difficoltà a garantire la pronta liquidabilità in condizioni economiche favorevoli.

Per completezza si segnala che il Gruppo, nella gestione della liquidità a breve, ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible e marketable*. Come rappresentato nell'ambito del Piano Strategico 2010-2015, il Gruppo ritiene di poter raggiungere gli obiettivi di rispetto degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea 3 (ossia, *Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio*) entro il 2015. L'*observation period* legato all'applicazione della normativa, è stato procrastinato di un anno, dal 2013 al 2014, ferma restando l'entrata in vigore della prima parte della normativa nel 2015, data cui il Gruppo si sta preparando.

Per un'informativa sull'indicatore di liquidità *Loans/Deposits Ratio* relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011, nonché al primo semestre ed ai primi nove mesi degli esercizi 2013 e 2012, si rinvia alle Tabelle 10 e 11 del successivo Paragrafo 3.2.1.

### **Rischi relativi alle esposizioni infragruppo**

Le società del Gruppo hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra. Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UniCredit Bank AG (UCB AG) nei confronti di UniCredit. UCB AG ha rilevanti esposizioni creditizie infragruppo su base continuativa, dovuta alla centralizzazione in capo ad essa dell'attività di *investment banking* del Gruppo ed al proprio ruolo di intermediario tra le società del Gruppo e le controparti di mercato, in operazioni di copertura dei rischi finanziari. A causa della natura di tale attività, l'esposizione creditizia infragruppo di UCB AG è volatile e può subire variazioni giornaliere anche significative.

Per effetto della crisi finanziaria, in molte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza bancaria stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione delle banche operanti all'interno di tali giurisdizioni verso banche collegate che operano in giurisdizioni diverse rispetto a quelle in cui tali autorità esercitano i propri poteri di vigilanza. In questo contesto, talune autorità di vigilanza hanno chiesto che le società del Gruppo riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo e, in particolare, la propria esposizione verso UniCredit; ciò ha indotto UniCredit S.p.A. ad attivare politiche di autosufficienza basate essenzialmente sul miglioramento del *funding gap*.

Inoltre, ai sensi della normativa tedesca applicabile, qualora siano soddisfatte determinate condizioni, gli istituti di credito possono escludere le esposizioni infragruppo dal limite complessivo per i grandi rischi. UCB AG applica tale esenzione per le esposizioni infragruppo sopra descritte. Qualora tale esenzione non fosse più disponibile a causa di cambiamenti nel quadro normativo o per altre cause, UCB AG potrebbe dover ridurre o riequilibrare il proprio RWA allocando capitale regolamentare aggiuntivo per mantenere il rapporto di solvibilità minimo stabilito dalla legge, nonché il più elevato rapporto concordato con BaFin (*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht*, autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria).

In Germania, a seguito del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG e delle conseguenti discussioni tra UniCredit, UCB AG, BaFin e Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo di UCB AG, anche fornendo appropriate garanzie che includono anche la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit.

Nel corso del 2013 l'esposizione di UniCredit S.p.A. verso UCB AG si annullerà per effetto della scadenza dei contratti *intercompany* di finanziamento ancora esistenti. L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle *subholding* del Gruppo ha portato come detto ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le *subsidiaries*. L'azione combinata di tali politiche e degli interventi di rifinanziamento promossi dalla Banca Centrale portano a ritenere che l'effetto prevalente di un eventuale deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) potrebbero avere un significativo effetto negativo prevalentemente sui costi di tale finanziamento e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari di UniCredit e del Gruppo.

### **Rischio di mercato**

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato quali *credit spread*, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di

cambio e loro volatilità.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), che comprende gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, di negoziazione, sia al portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dall'operatività di negoziazione sui mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio e titoli di capitale. Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è influenzato dalle variazioni dei *credit spread* e dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione.

#### *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*

L'attività del Gruppo è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento; i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo UniCredit ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo, ancorché il Gruppo ponga in essere una politica di copertura del rischio stesso.

Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

UniCredit misura e monitora giornalmente il rischio di tasso di interesse utilizzando le metriche di *Sensitivities* e *VaR*.

Per quanto riguarda il *banking book*, le metriche adottate sono rappresentate principalmente:

- dall'analisi della *sensitivity* del margine di interesse a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale pari a 12 mesi;
- dall'analisi delle variazioni del valore economico del capitale a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale indefinita.

#### *Rischi connessi ai tassi di cambio*

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla conversione di valute estere e all'effettuazione di operazioni in valute estere.

I bilanci e le relazioni infrannuali del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, e riflettono le necessarie conversioni di valuta in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato. Nonostante ciò, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### **Rischio di credito**

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia che si sostanziano, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Inoltre, il merito di credito dei clienti del Gruppo è influenzato da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o Paesi; (ii) la variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali; e (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dai governi dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre la situazione macroeconomica generale e/o l'andamento di specifici settori di attività hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore.

Il Gruppo si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia non è possibile escludere che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l'avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a sua disposizione. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un incremento dei crediti deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per le altre categorie di crediti deteriorati nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello degli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011, nonché al primo semestre ed ai primi nove mesi degli esercizi 2013 e 2012, si rinvia alle Tabelle 3 e 4 del successivo paragrafo 3.2.1. Per una disamina completa sul rischio di credito, si fa inoltre rinvio alle Note illustrative, Parte E, Sezione 1 della relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013.

**Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati**

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando UniCredit, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è acuito a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore di UniCredit, ovvero di una società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con UniCredit ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

**Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza**

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali IAS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2013, un fondo per rischi ed oneri pari a circa euro 1.126 milioni. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte dell'autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera, ivi incluse quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo nonché a effettive o potenziali violazioni della normativa, anche regolamentare, da parte del Gruppo e/o dei propri clienti. Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

È inoltre necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1, 11.6.2 e 11.6.3 del presente Documento di Registrazione, nonché la relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettere B, C e D).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.4 del presente Documento di Registrazione.

### **Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche**

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera.

Ne deriva che l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche e l'attuale contesto politico mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi CEE inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. La crisi finanziaria globale ha evidenziato come i Paesi CEE, per quanto possano avere dei caratteri comuni, che derivano da un minore livello di sviluppo economico rispetto ai Paesi dell'Europa Occidentale, presentino invero anche delle importanti differenze. Rischi e incertezze assumono infatti caratterizzazioni di natura e intensità diverse in ciascuno di questi Paesi, in funzione di vari fattori, tra cui la loro appartenenza o meno all'Unione Europea e la solidità dei parametri fiscali o di bilancia commerciale, con conseguente diverso effetto sulla volatilità dei mercati dei capitali e dei tassi di cambio. Sebbene la crisi finanziaria globale abbia accentuato alcuni di questi rischi e incertezze nei Paesi della CEE in cui il Gruppo opera, la crescita delle economie della regione è andata consolidandosi nel corso degli ultimi anni, seppure con importanti elementi di differenziazione. Il tempo necessario per una piena ripresa in alcuni Paesi CEE rimane, tuttavia, incerto e influenzato, tra gli altri, dalle dinamiche delle economie dell'Europa occidentale e mondiale.

Negli ultimi anni il Gruppo UniCredit, per effetto della crisi economica, ha proceduto a ricapitalizzare le proprie controllate in diversi Paesi. Tali ricapitalizzazioni sono state effettuate al fine di riallineare la situazione patrimoniale e finanziaria ai requisiti normativi applicabili e alle attese del mercato.

Nonostante ciò, non può escludersi che nei Paesi CEE, il Gruppo UniCredit, anche per effetto del recepimento di normative più restrittive di quelle previste a livello internazionale, possa dover operare ulteriori interventi di ricapitalizzazione delle proprie controllate tenuto conto del rischio di essere assoggettati - tra l'altro - a iniziative di autorità regolamentari e governative di tali Paesi. In aggiunta a ciò, ed in misura simile ai rischi presenti in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera, le autorità locali potrebbero adottare misure che: (a) richiedono la cancellazione o la riduzione dell'importo dovuto in merito a prestiti in essere, con conseguente aumento degli accantonamenti richiesti rispetto ai livelli applicati normalmente coerentemente con le politiche del Gruppo; (b) richiedono capitale addizionale; (c) introducono tasse

addizionali sull'attività bancaria. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato a dover assicurare un maggior livello di liquidità alle proprie controllate in tali aree, in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo.

Da ultimo, tassi di crescita delle economie di tali Paesi CEE più bassi rispetto ai livelli registrati in passato, unitamente alle ripercussioni negative su tali Paesi derivanti dalle incertezze relative alle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

### **Rischi operativi e relativi alla gestione di sistemi informatici**

Data la complessità e la distribuzione geografica delle attività in capo al Gruppo UniCredit, è indispensabile eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato e nel rispetto delle diverse normative applicabili. Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, attività non autorizzate sul mercato dei capitali, interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane, carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi di investimento, sanzioni derivanti da violazioni normative così come al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Inoltre, negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato numerose operazioni di acquisizione e/o di riorganizzazione della propria struttura in Italia, Germania, Austria e nell'Europa centro-orientale. L'integrazione delle diverse entità a seguito delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi anni ha richiesto, e richiederà in futuro, alcune impegnative attività di integrazione per uniformare sistemi, processi e procedure all'interno del Gruppo, con particolare riferimento all'integrazione di realtà in cui i sistemi informativi, di controllo interno e contabili sono radicalmente diversi da quelli già in uso presso il Gruppo.

Benché l'Emittente ritenga di avere a disposizione le risorse necessarie al positivo completamento delle attività di integrazione e si adoperi per assicurare l'evoluzione e l'adeguamento del proprio sistema di controllo interno all'evoluzione delle modalità di svolgimento della propria attività, non si può escludere che possano sorgere difficoltà o venire alla luce problematiche inattese in relazione ad una o più delle entità acquisite o da integrare o, comunque, in relazione al sistema di controllo interno riguardante uno o più settori di attività.

Nonostante il Gruppo UniCredit disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi ed impieghi numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi, non può escludersi che tali misure non riescano a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per una disamina sull'incidenza delle diverse fonti del rischio operativo, si rinvia alla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazioni Quantitative").

### **Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2010-2015**

In data 14 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, tra l'altro, il Piano Strategico 2010-2015, che si articola sui seguenti quattro pilastri:

- rigorosa attenzione al rafforzamento patrimoniale, al profilo di rischio, all'equilibrio nella posizione di liquidità e nella dinamica di impieghi e raccolta;
- attenta gestione dei costi improntata ad un uso più efficiente delle risorse disponibili, agendo in particolare sulla semplificazione e razionalizzazione delle strutture di Direzione e sul ridisegno del *network* distributivo;
- revisione delle strategie di *business* in funzione dell'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione divisionale capace di generare maggiori sinergie commerciali; e
- particolare *focus* sull'Italia, con l'obiettivo di ridurre il divario fra i volumi di impiego e di raccolta, di migliorare la qualità del credito e di accrescere l'efficienza operativa.

Tale piano si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazioni di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management* nell'arco temporale del Piano Strategico 2010-2015.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2010-2015 sono incluse assunzioni relative allo scenario macroeconomico, sui quali il *management* non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

Come sottolineato nel comunicato stampa del 15 marzo 2013 "UniCredit: risultati di Gruppo 4° trimestre 2012" pubblicati sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu), sono confermate e portate avanti le azioni previste dal Piano Strategico sopra menzionate, tuttavia, in considerazione delle eccezionali difficoltà del contesto macroeconomico, le proiezioni finanziarie del Piano saranno riviste.

### **Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test***

Come evidenziato nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2012 (Nota Integrativa - Parte B) *l'impairment test* ha confermato il valore di iscrizione dell'avviamento nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012 per tutte le CGU (Cash Generating Units<sup>3</sup>) e per il Gruppo nel suo complesso.

A giugno 2013<sup>4</sup> *l'impairment test* ha confermato il valore di iscrizione dell'avviamento nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 per tutte le CGU e per il Gruppo nel suo complesso.

Si segnala, peraltro, che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le diverse CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe subire mutamenti non prevedibili alla data del presente Documento di Registrazione. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali, sulla stima dei flussi di cassa delle diverse CGU e sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nelle prossime rendicontazioni finanziarie a risultati diversi da quelli sopra riportati. In particolare, il rischio di un futuro *impairment* è maggiore per la CGU 'Commercial Banking Italy' il cui valore recuperabile a giugno 2013 era in linea con il valore di iscrizione in bilancio. Pertanto, anche minime variazioni negative delle variabili macroeconomiche o delle variabili di *business* alla base delle proiezioni finanziarie, potrebbero comportare la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato a tale CGU.

### **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione cui il Gruppo è soggetto**

Per effetto dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili e/o regolamentari e/o di modifiche di *standard* esistenti, il Gruppo potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e/o

<sup>3</sup> Le CGU corrispondono ai Segmenti di attività oggetto del *Segment Reporting* come dalle Note Illustrative - Parte L della Relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo al 30.06.2013.

<sup>4</sup> Vedasi la Relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo al 30.06.2013 (Note Illustrative - Parte B)



regolamentare di alcune operazioni e dei relativi oneri / proventi con possibili effetti, anche negativi, sia rispetto all'attuale patrimonio che alle stime contenute nei piani finanziari per gli esercizi futuri.

Al riguardo si ricorda che:

- I. dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 19 e il nuovo standard IFRS 13;
- II. dal 2014 dovranno essere recepiti i nuovi standard IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, nonché le modifiche allo IAS 32 relativo all'esposizione in bilancio di accordi di compensazione di attività e passività finanziarie.

È inoltre in corso di finalizzazione l'IFRS 9 che introdurrà significative modifiche in tema di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti finanziari in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione dell'IFRS 9 è allo stato prevista non prima del 1° gennaio 2017, previo completamento della procedura di emanazione da parte dello IASB e omologazione da parte dell'Unione Europea.

\* \* \*

### **Avvertenze**

#### ***Credit spread***

Il valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *mid swap*) è pari a +193,5 *bps* alla data del 21 novembre 2013 (si veda successivo Paragrafo 3.2.2). Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del *credit spread* (da intendersi anche comparativamente rispetto ad emittenti assimilabili per tipologia, dimensione, *rating*, ecc.) sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'emittente da parte del mercato.

## 3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E CREDIT SPREAD

### 3.2.1 Posizione finanziaria dell'Emittente

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit relativi:

- ai primi nove mesi dell'esercizio 2013;
- al primo semestre dell'esercizio 2013;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;
- ai primi nove mesi dell'esercizio 2012;
- al primo semestre dell'esercizio 2012; e
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

\* \* \*

Nei primi nove mesi del 2013, nonostante il difficile contesto macroeconomico e di business per il settore bancario, il Gruppo ha registrato 1.014 milioni di utile netto, in diminuzione di 404 milioni (-28,5%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al netto del contributo positivo derivante dalle offerte pubbliche di riacquisto promosse su alcune emissioni obbligazionarie del Gruppo, effettuate sia nel 2012 che nel 2013, e della plusvalenza derivante dalla vendita del ramo assicurativo in Turchia (Yapi Sigorta), conclusa nel terzo trimestre 2013, la diminuzione sarebbe pari a 238 milioni (-26,4%).

Riguardo al risultato lordo di gestione, si è registrata una diminuzione più contenuta, pari al 13,8%, ovvero -8,5% al netto delle citate offerte pubbliche di riacquisto.

I ricavi dei primi nove mesi del 2013 ammontano a 18.216 milioni, in calo di 1.393 milioni (-7,1%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, ovvero del 4,7% escludendo i fenomeni non ricorrenti già ricordati. La diminuzione è legata al livello estremamente basso dei tassi di interesse e alla debolezza dei volumi di impiego (-5,7% rispetto all'anno precedente) che hanno pesato sui risultati dei paesi dell'Europa Occidentale annullando il positivo contributo di CEE e Polonia, in crescita del 2,5% (ovvero +4,6% a cambi costanti).

Le avverse condizioni di mercato sono state parzialmente controbilanciate grazie al rilevante sforzo gestionale volto al contenimento dei costi operativi, che ne ha prodotto l'apprezzabile calo del 2,2% rispetto allo scorso anno, con risparmi sia sui costi del personale che sulle altre spese (al netto dei recuperi di spesa).

Infine le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni mostrano un calo dell' 8,7% rispetto all'anno precedente, nonostante il *coverage ratio* dei crediti deteriorati lordi abbia raggiunto a settembre il 44,6%, rispetto al 42,7% nel 2012.

Nei primi nove mesi del 2013 il **margin** di intermediazione ammonta a 18.216 milioni, in calo del 7,1% rispetto allo scorso anno (ovvero -4,7% escludendo le offerte pubbliche di riacquisto). La diminuzione dei ricavi è imputabile al minor margine di interesse (pari a 9.903 milioni in riduzione dell'8,8% nei primi nove mesi 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012), influenzato da una sfavorevole dinamica dei cambi e dai bassi tassi di interesse e volumi che hanno compresso i margini, e al risultato netto dell'attività di negoziazione in calo del 19,2%, a 2.005 milioni, penalizzato nel confronto con l'anno precedente dal minore contributo delle operazioni di *buy back* (al netto delle quali crescerebbe dell'1,6%).

Nei primi nove mesi 2013 gli interessi netti ammontano a 9.903 milioni, in calo dell'8,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012, a causa della debole domanda di credito nei paesi dell'Europa Occidentale e dei tassi di interesse estremamente bassi (l'Euribor medio è diminuito di 10 punti base nel terzo trimestre 2013 rispetto allo scorso anno, attestandosi al livello record dello 0,22%), nonostante le continue azioni di *re-pricing* su impieghi e depositi.

Su base geografica gli andamenti divergono: CEE e Polonia mostrano un apporto positivo ai risultati di Gruppo, con interessi netti in crescita dello 0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012 (ovvero

+2,4% considerando la sfavorevole dinamica dei tassi di cambio delle principali valute rispetto all'Euro), bilanciando parzialmente l'impatto del calo degli interessi netti nei paesi dell'Europa Occidentale (-12,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012).

Nel terzo trimestre 2013 gli interessi netti sono stati 3.254 milioni, in calo del 2,0% rispetto al trimestre precedente, influenzati principalmente dal negativo andamento dei tassi di cambio in CEE (principalmente in Turchia e Russia), da una modifica normativa in Turchia che ha introdotto dei massimali sui tassi applicabili su alcune tipologie di impieghi e da volumi di impiego in calo. Per contro, il costo dei depositi ha continuato a scendere grazie all'azione di *repricing* sui depositi a termine più onerosi e ad azioni mirate sui depositi a vista.

Gli impieghi a clientela, al 30 settembre 2013, sono pari a 526,6 miliardi in calo dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e del 5,7% rispetto al 30 settembre 2012. Entrambi i cali sono dovuti a minori impieghi commerciali, mentre la componente con clientela istituzionale – la parte più volatile – è cresciuta dell'8,6% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto al 30 settembre 2012.

Su base geografica, CEE e Polonia presentano un aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, ma crescerebbero del 2,1% a cambi costanti, riconfermando il positivo trend di crescita di quest'area geografica. Nei paesi dell'Europa Occidentale il calo è stato registrato in particolare nel Commercial Banking Italy (-1,5% rispetto al trimestre precedente), Commercial Banking Germany (-1,4% rispetto al trimestre precedente) e CIB (-0,7% rispetto al trimestre precedente).

I depositi da clientela sono pari a 401,7 miliardi, in calo dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 3,7% rispetto al 30 settembre 2012, in coerenza con il minor fabbisogno finanziario connesso alla solida posizione di liquidità ed alla maggiore selettività nelle politiche di *pricing* dei depositi, in particolare nel Commercial Banking Austria (-4,2% rispetto al trimestre precedente) e nel Commercial Banking Italy (-0,6% rispetto al trimestre precedente). In CEE e Polonia i depositi sono aumentati dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, ovvero del 2,7% a cambi costanti.

I dividendi e altri proventi su partecipazioni si attestano a 236 milioni, in calo di 54 milioni (-18,6%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, riconducibile principalmente a Mediobanca e al minore contributo delle *joint venture* assicurative.

Le commissioni nette ammontano a 5.821 milioni, +0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2012, con le commissioni per servizi di investimento (+13,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012) che hanno bilanciato il calo delle commissioni su finanziamenti (-12,1% rispetto ai primi nove mesi del 2012) e delle commissioni dell'area transazionale (-1,4% rispetto ai primi nove mesi del 2012).

Nel terzo trimestre 2013 le commissioni sono calate del 3,5% rispetto al trimestre precedente (-0,8% rispetto allo stesso trimestre del 2012) attestandosi a 1.884 milioni, a causa di effetti di stagionalità sulle commissioni per servizi di investimento.

In ottica geografica, CEE e Polonia mostrano una dinamica positiva (+8,0% nei primi nove mesi 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), trainata da Ungheria, Slovacchia, Russia e Croazia.

Come già ricordato, il calo del margine di intermediazione è stato trascinato dal risultato netto dell'attività di negoziazione che ammonta a 2.005 milioni nei primi nove mesi 2013, pari a un calo di 476 milioni ovvero -19,2% rispetto allo scorso anno, ma in crescita dell'1,6% al netto delle offerte pubbliche di riacquisto.

Nel terzo trimestre 2013 il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a 403 milioni, in calo del 57,7% rispetto al trimestre precedente, ovvero in diminuzione del 42,4% al netto dell'offerta pubblica di riacquisto.

Infine, il saldo altri proventi/oneri, positivo per 250 milioni, registra un aumento di 67 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012. Da segnalare che lo scorso esercizio tale voce era stata impattata negativamente, per un importo di 29 milioni, dagli oneri sostenuti dalla controllata Ungherese a fronte dell'*Early Repayment Program* (ERP), programma governativo di rimborso anticipato a tassi agevolati dei prestiti in valuta estera.

L'andamento complessivo dei **costi operativi** evidenzia i risultati positivi delle azioni di riduzione dei costi, con cali apprezzabili nelle principali voci di spesa, anche al netto di *one-off* positivi e del favorevole effetto cambi del trimestre.

Nei primi nove mesi del 2013 i costi operativi ammontano a 11.042 milioni (-2,2% rispetto allo stesso periodo del 2012) e a 3.611 milioni nel terzo trimestre 2013, in calo dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,0% rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Tale dinamica è dovuta in particolare ai paesi dell'Europa Occidentale, in calo del 3,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012, mentre CEE e Polonia registrano un aumento dell'1,6%.

Nei primi nove mesi del 2013, le spese per il personale ammontano a 6.586 milioni, in diminuzione del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012, supportate anche dalla riduzione di 8.849 FTE (sempre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), dei quali 3.350 relativi alla vendita della controllata in Kazakhstan, 1.874 dovuti alla cessione di Yapi Sigorta, 692 coinvolti dall'*outsourcing* delle attività connesse all'IT nella nuova *joint venture* con IBM, mentre la restante parte del calo è riconducibile a uscite legate a piani di ristrutturazione (principalmente in Italia).

Nel terzo trimestre le spese per il personale ammontano a 2.157 milioni, in calo dell'1,9% rispetto al trimestre precedente (ovvero -3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2012).

Le altre spese amministrative sono pari a 3.644 milioni (al netto dei recuperi di spesa), in riduzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente, grazie a uno stretto controllo soprattutto sulle spese connesse agli immobili e al personale.

Le altre spese amministrative nel terzo trimestre 2013, sempre al netto dei recuperi di spesa, ammontano a 1.187 milioni, in calo dell'1,1% rispetto al trimestre precedente (ovvero -2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2012).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 812 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,8%).

Nei primi nove mesi del 2013 le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano a 4.449 milioni, in riduzione dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Nel terzo trimestre 2013 le Rettifiche nette su crediti si attestano a 1.552 milioni, con una riduzione del 6,8% rispetto al trimestre precedente, ovvero in calo del 10,6% rispetto allo stesso trimestre del 2012, con un *coverage ratio* in crescita al 44,6% (+0,5% rispetto al trimestre precedente).

Nei primi nove mesi 2013 il costo del rischio è risultato pari a 111 punti base, rispetto ai 117 punti base dei primi nove mesi del 2012. Passando all'evoluzione trimestrale, nel terzo trimestre il costo del rischio si è attestato a 117 punti base, 7 punti base in meno rispetto al trimestre precedente, principalmente grazie ai minori accantonamenti sul Commercial Banking Italy. In CEE nel terzo trimestre 2013 il costo del rischio è diminuito di 43 punti base, attestandosi a 139 punti base, dopo il picco registrato nel secondo trimestre 2013.

Nei primi nove mesi del 2013 il totale dei crediti deteriorati lordi è aumentato di 4.075 milioni (+5,1%) rispetto a dicembre 2012, con un'incidenza sul totale crediti pari al 14,80% (13,62% a dicembre 2012) ed un *coverage ratio* pari al 44,6% (44,8% a dicembre 2012).

Al 30 settembre 2013 i crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sul totale crediti pari all'8,82 (8,05% a dicembre 2012).

Il **risultato netto di gestione** dei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 2.725 milioni, in calo del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli accantonamenti per rischi e oneri ammontano nei primi nove mesi del 2013 a -474 milioni, in crescita rispetto ai -122 milioni registrati nello stesso periodo del 2012. Su questa voce gravano principalmente gli accantonamenti per la decisione definitiva della Suprema Corte Svizzera sulla vertenza BvS, altri accantonamenti di natura legale e relativi ad altre passività potenziali. Gli oneri d'integrazione nei primi nove mesi del 2013 ammontano a 28 milioni.

Infine i profitti netti da investimenti nei primi nove mesi 2013 sono stati positivi per 208 milioni, beneficiando della plusvalenza derivante dalla vendita di Yapi Sigorta pari a 191 milioni.

Pertanto nei primi nove mesi del 2013 l'utile lordo dell'attività corrente ammonta a 2.431 milioni, in calo del 24,9% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il **risultato di periodo** dei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 1.600 milioni (-21,6% rispetto allo stesso periodo del 2012) ed è stato soggetto a imposte sul reddito per un valore di 845 milioni. Il *tax*

rate si è attestato al 34,8%, mostrando una riduzione di 1,7 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2012.

L'**utile di pertinenza** di terzi ammonta a 291 milioni, in aumento del 1,9% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -295 milioni nei primi nove mesi del 2013, in calo di 35 milioni rispetto allo stesso periodo del 2012.

L'incidenza di tutti questi elementi ha determinato un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a di 1.014 milioni, in calo di 404 milioni (-28,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2012. Al netto dell'effetto delle offerte pubbliche di riacquisto promosse su alcune emissioni obbligazionarie del Gruppo sia nello scorso che nel corrente esercizio, e della plusvalenza per la cessione di Yapi Sigorta, l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulterebbe pari a 662 milioni, in calo del 26,5% rispetto allo stesso periodo del 2012.

#### **Principali dati economici, patrimoniali e finanziari<sup>(5)</sup>**

Tabella 1: Principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 31.12.2012, al 30.09.2012, al 30.06.2012 e al 31.12.2011.

	<b>31.12.2012</b>	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Total Capital Ratio	14,52%	13,83%	13,50%	12,37%
Tier 1 Ratio	11,44%	11,26%	10,94%	9,32%
Core Tier 1 Ratio <sup>(6)</sup>	10,84%	10,67%	10,39%	8,40%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	427.127	436.751	447.734	460.395
Patrimonio di Vigilanza <sup>(7)</sup> (MILIONI DI €)	62.018	60.412	60.459	56.973
<i>Patrimonio di base</i>	48.868	49.184	48.975	42.917
<i>Patrimonio supplementare</i>	14.343	12.357	12.618	15.051
<i>Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</i>	-	-	-	-

Tabella 2: Principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 30.09.2013 e al 30.06.2013.

	<b>30.09.2013</b>	<b>30.06.2013</b>
Total Capital Ratio	15,42%	15,12%
Tier 1 Ratio	12,22%	11,93%
Core Tier 1 Ratio <sup>(8)</sup>	11,71%	11,41%
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	399.747	410.871
Patrimonio di Vigilanza <sup>(9)</sup> (MILIONI DI €)	61.653	62.134
<i>Patrimonio di base</i>	48.857	49.034
<i>Patrimonio supplementare</i>	12.796	13.100
<i>Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</i>	-	-

<sup>(5)</sup> I dati esposti nelle tabelle sono dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche. Si rimanda ai singoli fascicoli di bilancio consolidato, alle relazioni finanziarie semestrali consolidate e ai resoconti intermedi di gestione consolidati (inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione) per le riesposizioni dei periodi a confronto.

<sup>(6)</sup> Non previsto dagli schemi obbligatori vigenti e quindi calcolato secondo una metodologia interna. Si segnala inoltre che i dati sono esposti escludendo dal *Core Tier 1 Ratio* la quota di capitale sociale riferita alle azioni ordinarie al servizio dei c.d. CASHES.

<sup>(7)</sup> Dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotti gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" al fine di ottenere il valore del patrimonio di vigilanza. Al 31 dicembre 2012 gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" ammontavano a € 1.192 milioni, al 30 settembre 2012 ammontavano a € 1.129 milioni, al 30 giugno 2012 risultavano pari a € 1.134 milioni mentre al 31 dicembre 2011 risultavano pari a € 994 milioni.

<sup>(8)</sup> Non previsto dagli schemi obbligatori vigenti e quindi calcolato secondo una metodologia interna. Si segnala inoltre che i dati sono esposti escludendo dal *Core Tier 1 Ratio* la quota di capitale sociale riferita alle azioni ordinarie al servizio dei c.d. CASHES.

<sup>(9)</sup> Dal patrimonio di base e supplementare vanno dedotti gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" al fine di ottenere il valore del patrimonio di vigilanza. Al 30 settembre 2013, così come al 30 giugno 2013, gli "Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare" ammontavano a € 0 (zero).

Tabella 3: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.12.2012, al 30.09.2012, al 30.06.2012 e al 31.12.2011.

	<b>31.12.2012</b>	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	7,58%	7,62%	7,55%	7,10%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,54%	3,59%	3,51%	3,24%
Partite anomale <sup>(10)</sup> lorde/impieghi lordi (clientela)	13,62%	13,42%	13,09%	12,19%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,05%	8,15%	7,85%	7,18%
Rapporto di copertura delle sofferenze	56,4%	55,7%	56,5%	57,1%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,8%	43,1%	43,8%	44,6%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	30,84%	32,29%	31,98%	35,19%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	2,0%	3,5%	3,3%	4,1%

Al 31/12/12, il peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia è dovuto principalmente alle attività in Italia dove tali indicatori presentano valori superiori a quelli di Gruppo, sia in termini lordi che netti. Gli stessi *ratio*, per l'Italia, crescono maggiormente rispetto alla crescita di Gruppo nel 2012 guidati principalmente da significative riclassificazioni a deteriorati e nuovi flussi a *Sofferenze* occorse nel periodo.

Il 2012 in Italia è caratterizzato inoltre da un importante fenomeno che concorre a spiegare l'andamento degli indicatori sull'evoluzione delle partite anomale: l'introduzione/implementazione della nuova normativa sui *past-due* (esposizioni scadute) 90-180 gg.

Tabella 4: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 30.09.2013 e al 30.06.2013.

	<b>30.09.2013</b>	<b>30.06.2013</b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	8,29%	8,13%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	3,97%	3,90%
Partite anomale lorde/impieghi lordi (clientela)	14,80%	14,45%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,82%	8,67%
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,5%	55,3%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,6%	44,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	34,14%	33,86%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	0,1%	0,1%

Il lieve peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia nel terzo trimestre è dovuto principalmente alla combinazione di tre fattori: (i) le nuove classificazioni a deteriorati registrate in Italia; (ii) il deterioramento delle condizioni macroeconomiche di alcuni Paesi del Centro-Est Europa (Croazia e Serbia in particolare) che ha comportato la riclassificazione a *default* di alcune controparti di dimensioni significative; (iii) la riduzione del portafoglio *performing* in Germania.

Tabella 5: Principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari a dicembre 2012 e giugno 2013

	<b>dicembre 2012<sup>(*)</sup></b>	<b>giugno 2013<sup>(**)</sup></b>
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,7%	8,5%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	14,0%	15,2%
Rapporto di copertura delle sofferenze	56,1%	55,5%
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,1%	41,0%

<sup>(\*)</sup> fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (n. 5 - aprile 2013);

<sup>(\*\*)</sup> fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (n. 6 - novembre 2013).

Tabella 6: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2012, al 30.09.2012, al 30.06.2012 e al 31.12.2011.

(MILIONI DI €)	<b>31.12.2012</b>	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Margine d'interesse	13.877	10.765	7.271	15.488
Margine di Intermediazione	24.666	19.271	13.143	25.208
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	14.934	14.117	9.778	18.592

<sup>(10)</sup> Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

Costi operativi	(15.439)	(11.534)	(7.751)	(17.492)
Utile (Perdita) Netto	865	1.418	1.083	(9.206)

Tabella 7: Principali dati di conto economico consolidati al 30.09.2013 e al 30.06.2013.

(MILIONI DI €)	<b>30.09.2013</b>	<b>30.06.2013</b>
Margine d'interesse	9.614	6.425
Margine di Intermediazione	17.464	12.012
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	12.999	9.083
Costi operativi	(11.261)	(7.517)
Utile (Perdita) Netto	1.014	810

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31.12.2012, al 30.09.2012, al 30.06.2012 e al 31.12.2011.

(MILIONI DI €)	<b>31.12.2012</b>	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Raccolta diretta <sup>(11)</sup>	579.965	585.695	580.427	561.370
Attività finanziarie <sup>(12)</sup>	215.805	231.120	225.724	230.349
Impieghi <sup>(13)</sup>	547.144	561.875	556.815	559.553
Totale attivo	926.827	969.152	954.950	926.769
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	62.784	62.557	61.031	51.479
Capitale sociale	19.648	19.648	19.648	12.148

Tabella 9: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30.09.2013 e al 30.06.2013.

(MILIONI DI €)	<b>30.09.2013</b>	<b>30.06.2013</b>
Raccolta diretta <sup>(14)</sup>	560.177	564.749
Attività finanziarie <sup>(15)</sup>	206.360	211.229
Impieghi <sup>(16)</sup>	526.626	532.771
Totale attivo	883.802	889.632
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	61.303	61.322
Capitale sociale	19.655	19.655

Tabella 10: Indicatori di liquidità consolidati al 31.12.2012, al 30.09.2012, al 30.06.2012 e al 31.12.2011.

	<b>31.12.2012</b>	<b>30.09.2012</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Loans/Deposits ratio	133,6%	133,7%	133,3%	140,5%

Tabella 11: Indicatori di liquidità consolidati al 30.09.2013 e al 30.06.2013.

	<b>30.09.2013</b>	<b>30.06.2013</b>
Loans/Deposits ratio	131,1%	131,5%

<sup>(11)</sup> Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

<sup>(12)</sup> Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

<sup>(13)</sup> Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

<sup>(14)</sup> Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

<sup>(15)</sup> Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

<sup>(16)</sup> Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

### 3.2.2 *Credit spread*

Si riporta di seguito l'indicazione del valore del *credit spread* determinato sulla base del prezzo di negoziazione di un titolo obbligazionario di propria emissione (c.d. titolo *benchmark*):

- Titolo: UniCredit S.p.A. tasso fisso 3,375% con scadenza 11 gennaio 2018.
- ISIN: XS0863482336.
- Ammontare in circolazione: Euro 1.000.000.000.
- Data di determinazione dello *spread* di credito: 21 novembre 2013.
- Prezzo bid (corso secco): 102,26% rilevato sull'ExtraMOT.
- *Spread* sul tasso mid *swap*: +193,5 *bps*.
- Principali sedi di negoziazione in Italia: ExtraMOT e EuroTLX.
- Motivazione: Il *bond* scelto è un cosiddetto *benchmark* della curva UniCredit con scadenza inferiore a 5 anni e con una liquidità sul mercato secondario sufficiente a esprimere uno *spread* di credito attendibile e rappresentativo.



## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

#### • Formazione del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT (Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A.), CRV (Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A.) e Cassamarca (Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana S.p.A.).

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori rilevanti al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti d'America.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HypoVereinsbank, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nell'estate 2005 per assumere il controllo di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG ("HVB") - in seguito ridenominata UniCredit Bank AG - e delle società facenti capo alla stessa, tra le quali Bank Austria Creditanstalt AG ("BA"), in seguito ridenominata "UniCredit Bank Austria AG". A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Il 15 settembre 2008 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Monaco lo *squeeze-out* degli azionisti di minoranza di HVB deliberato dall'assemblea dei soci della banca nel giugno del 2007. Pertanto, le azioni HVB detenute dagli azionisti di minoranza – corrispondenti a circa il 4,55% del capitale sociale della società – sono state trasferite per effetto di legge ad UniCredit e di conseguenza HVB è una società interamente controllata da UniCredit. Nell'estate 2005 UniCredit ha promosso anche un'offerta pubblica di scambio per l'acquisto di tutte le azioni di BA non detenute da HVB; all'esito dell'offerta il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale di BA. Nel gennaio 2007, UniCredit – che all'epoca deteneva complessivamente il 96,35% del capitale di BA, ivi incluso il 77,53% trasferito ad UniCredit da HVB – ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Alla data del presente Documento di Registrazione, la partecipazione in BA detenuta da UniCredit è pari a circa il 99,996%.
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Nel corso del 2008 si sono conclusi gli *squeeze-out*<sup>17</sup> delle azioni ordinarie di BA e di HVB in possesso degli azionisti di minoranza.

Risultano peraltro ancora in corso procedure di accertamento del prezzo pagato in sede di *squeeze-out*, avviate da alcuni azionisti sia di BA che HVB, e impugnative delle delibere assembleari per le quali si rinvia a quanto specificato nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4).

Le azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. sono quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard* ed alla Borsa di Varsavia.

<sup>17</sup>

Lo *squeeze-out* è l'operazione in forza della quale il soggetto che detiene un pacchetto azionario superiore ad una determinata soglia in una società quotata (in Germania il 95% ed in Austria il 90%) esercita il proprio diritto di espellere i rimanenti azionisti di minoranza pagando loro un corrispettivo adeguato.

- **Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.**

Il 17 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nell'ambito di un piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A. ("Tassara") - da asseverare ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, comma 3, lett. (d), Legge Fallimentare - ha approvato i principali elementi del *term sheet* per la modifica degli accordi esistenti.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni *asset* da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

L'ammontare dei crediti lordi residui al 30 settembre 2013 è pari ad Euro 523 milioni a fronte dei quali UniCredit ha effettuato rettifiche di valore per Euro 153,6 milioni alla data del 30 settembre 2013.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### **4.1.1 Denominazione dell'Emittente**

La denominazione dell'Emittente è "UniCredit, società per azioni", e in forma abbreviata "UniCredit S.p.A."

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione**

UniCredit S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 02008.1, ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è una società per azioni costituita in Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale**

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, tel. +39 02 88621.

#### **4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

\* \* \*

Per un'informazione completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti gli ultimi esercizi, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il Gruppo UniCredit, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013 accessibili al pubblico sul sito *web* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management e private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

A partire dal 1° gennaio 2013, le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività:

- (i) **Commercial Banking Italy;**
- (ii) **Commercial Banking Germany;**
- (iii) **Commercial Banking Austria;**
- (iv) **Poland;**
- (v) **Corporate & Investment Banking (“CIB”);**
- (vi) **Asset Management;**
- (vii) **Central Eastern Europe (“CEE”);**
- (viii) **Asset Gathering;**
- (ix) **Group Corporate Center.**

#### (i) Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy include la rete commerciale di Unicredit S.p.A. (escludendo i clienti *large corporate e multinational*, gestiti dalla divisione Corporate & Investment Banking), il *leasing* e il *factoring* e il *corporate center* locale che include le funzioni di supporto al *business* in Italia.

Con riferimento ai clienti privati (*households e private banking*), l'obiettivo del Commercial Banking è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di quasi 4.000 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti *corporate*, il Commercial Banking opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale *corporate* (che include anche le medie aziende ed il settore *real estate*) è organizzato sul territorio con circa 1.100 gestori suddivisi in 195 agenzie *corporate*.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare aziende con attitudini di sviluppo internazionale.

## (ii) Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca – ad eccezione di quella Corporate & Investment Banking, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 850 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel *retail banking*, nel *private banking* ed, in particolare, nel *business* con la clientela *corporate* locale (compreso *factoring* e *leasing*).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi gruppi di clientela: *retail*, *private*, *corporate* e *small business*, *real estate* commerciale e *wealth management*. In dettaglio il segmento *corporate* utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto risponde alle esigenze sia di *business* che personali per l'intera gamma di clientela *corporate* operante in Germania. Il segmento *private clients* risponde ai bisogni a largo spettro della clientela *retail* e *private banking* con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. L'offerta di *advisory* mirato e a tutto campo riflette i bisogni singoli e differenziati di questi gruppi di clientela in termini di modello di relazione e di offerta di prodotti.

Il segmento di *business* comprende anche il *corporate center* locale, con funzioni di *sub-holding* verso le altre società del *sub-group*.

## (iii) Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci – con eccezione dei clienti CIB (*large corporate* e *multinational*) - una gamma completa di prodotti e servizi bancari. È composto da: *retail*, *corporate* (escludendo i clienti CIB), *private banking* (serviti da Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), *factoring* e *leasing* e dal *corporate center* locale che svolge anche funzioni in coordinamento con le funzioni di *sub-holding* di Bank Austria.

Il *retail* segue il *business* dei clienti privati, sia *mass-market* che *affluent*. Il *corporate* segue sia le piccole-medie aziende che le aziende di grandi dimensioni che non accedono al mercato dei capitali (incluso *real estate* e settore pubblico).

Un'ampia copertura dei *business retail* e *corporate* è assicurata da una rete commerciale di circa 300 agenzie.

Gli obiettivi del Commercial Banking Austria sono aumentare la responsabilità regionale, incrementare le sinergie, l'efficacia e migliorare il tempo di risposta, quindi le strutture di assistenza ai clienti possono ora adattarsi ai cambiamenti del mercato locale più velocemente.

Il Commercial Banking Austria detiene ampie quote di mercato e una posizione strategica nel *business retail*, nel *business private banking* e specificatamente con i clienti *corporate* ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial Banking Austria ha lanciato “*Smart Banking Solutions*”, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi *format* di centri di consulenza e moderni sportelli *self-service* con soluzioni internet, *mobile banking* unitamente a *app* innovative e video-telefono.

## (iv) Poland

Il segmento di *business* Polonia gestisce le attività del Gruppo UniCredit all'interno del gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.

Il gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti in *banking*, *asset management*, *pension funds*, *brokerage services*, *leasing* e *factoring* fornendo a clienti privati e istituzionali una gamma completa di servizi bancari.

Bank Pekao S.A. opera da più di 80 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con ATM e circa 1.000 filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei mercati dei finanziamenti di beni e di mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. La banca promuove attivamente soluzioni moderne e innovative, offre soluzioni facili da usare nell'area del *mobile banking*, valutato da diverse istituzioni polacche ai vertici della classifica per innovazione e alta qualità del servizio.

I punti di forza dell'offerta di mutui della banca sono soprattutto decisioni creditizie tempestive, tassi di interesse allettanti e consulenti competenti a supporto dei clienti nel processo di finanziamento.

Riguardo al *corporate*, Bank Pekao S.A. è *leader* nel servire grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti *corporate* del mercato. Il modello di servizio dei clienti *corporate* è basato sul miglior ruolo svolto da un consulente bancario dedicato che è responsabile dell'identificazione dei fabbisogni della clientela e della selezione - in cooperazione con gli specialisti di prodotto - di prodotti e servizi bancari adeguati.

I clienti *corporate* della banca beneficiano di una gamma completa di prodotti di credito e di deposito come pure di servizi commerciali. L'offerta di prodotti della banca include servizi finanziari, forniti anche attraverso società controllate, *project financing*, *mergers & acquisition* ed emissione di titoli. La banca offre un'ampia gamma di prodotti di *money market* e *currency exchange*, entrambi nell'ambito di attività correnti e di strutture di *long-term hedging* di esposizione di clienti, come pure rischi di cambio e rischi di tasso.

#### (v) **Corporate & Investment Banking (“CIB”)**

La Divisione CIB si rivolge ai clienti *multinational* e *large corporate* con elevati e sofisticati profili finanziari e necessità di servizi di *investment banking* così come i clienti “istituzionali” del Gruppo UniCredit. Il CIB serve i clienti del Gruppo UniCredit attraverso 50 Paesi e supporta detti clienti nella loro crescita, nei loro progetti di internazionalizzazione e nelle loro fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa di CIB è basata su una matrice che distingue (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per Paese del Gruppo (Italia, Germania e Austria)) e (ii) l'offerta di prodotti (suddivisi in tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del *know-how* di CIB a livello Gruppo).

Le reti commerciali specifiche per Paese dedicate (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili per i rapporti con i clienti *corporate*, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché la vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari dedicati, che vanno dal prestito tradizionale e le operazioni di “*merchant banking*” ai servizi più sofisticati ad alto valore aggiunto, come “*project finance*”, “*acquisition finance*” e gli altri servizi di *investment banking* e di operazioni nel mercato finanziario internazionale.

Le tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali e di *marketing* dei prodotti in questione. Le linee di prodotto si aprono come segue:

##### Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di *business* relative al credito e di consulenza per i clienti *corporate* e istituzionali. È responsabile di fornire una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino ad estendersi a prodotti più sofisticati come *capital markets* (*equity* e *debt capital markets*), *corporate finance* e *advisory*, *syndications*, *leverage buy-out*, *projects* e *commodity finance*, *real estate finance*, *shipping finance*, *structured trade and export finance* e di *principal investments*.

##### Markets

Markets è il centro di tutte le attività dei mercati finanziari per tutto il Gruppo UniCredit e serve come punto di accesso del Gruppo al mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come “linea di prodotto” centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività dei mercati finanziari correlati, compresa la strutturazione di prodotti come cambi, tassi, azioni e attività connesse di credito.

## GTB

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di *cash management*, *e-banking*, *supply chain finance* e *trade finance* e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

### (vi) **Asset Management**

Il segmento di *business* dell'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, la società all'interno del Gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di *business* agisce come fabbrica centralizzata di prodotto e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del *business* locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse *partnership* di investimento con istituti finanziari di terzi a livello internazionale, Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, compresi i fondi comuni di investimento, servizi di gestione del risparmio e di portafogli per investitori istituzionali.

Pioneer Investments si sta concentrando sul piano di crescita organica progettato per migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti offerti, mantenendo attenzione sulla realizzazione di un eccellente livello di servizio al cliente.

### (vii) **Central and Eastern Europe (“CEE”)**

Il Gruppo opera, attraverso il segmento di *business* CEE, in 14 Paesi dell'Est e Centro Europa (Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lettonia, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina). Il segmento di *business* CEE opera tramite circa 2.500 sportelli e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, *corporate* e istituzionali in tali Paesi. Bank Austria AG gestisce questo segmento e agisce come *sub-holding* per le operazioni bancarie nei Paesi CEE.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei Paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela “*corporate*”, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di *business* a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi Paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di *cash management* e di *trade finance* alla clientela *corporate* che opera in più di un Paese CEE.

### (viii) **Asset Gathering**

L'Asset Gathering è specializzato nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei *financial advisors*, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela *retail*.

Opera in Italia tramite FinecoBank, che offre, tramite il canale diretto e una rete di oltre 2.400 promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di *business* innovativi come quello del *trading on line*, rispetto al quale FinecoBank è *leader* a livello nazionale ed europeo.

L'Asset Gathering è operativo inoltre in Germania tramite Dab Bank, banca diretta specializzata nell'offerta di servizi di investimento. In qualità di primo *broker on line* nel mercato tedesco si rivolge sia agli investitori individuali (B2C) che a quelli istituzionali (B2B).

L'Asset Gathering è inoltre presente in Austria tramite Direktanlage.at, *broker on line leader* nel mercato austriaco, acquisito nel 2002 da parte di Dab Bank.

### (ix) **Group Corporate Center**

Il Corporate Center di Gruppo include:

### GBS

La *mission* del Global Banking Service è l'ottimizzazione dei costi e dei processi garantendo l'eccellenza operativa e supportando la crescita sostenibile delle linee di *business*. Essa rientra nell'obiettivo del COO (*Chief Operating Officer*), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, *Operations*, *Workout*, *Real Estate*, *Global Sourcing*, Sicurezza e Organizzazione.

### Corporate Center

L'obiettivo del *Corporate Center* è quello di guidare, supportare e controllare la gestione degli attivi e dei relativi rischi del Gruppo sia nel loro insieme che delle singole società nelle rispettive aree di competenza.

Per una completa disamina dei risultati economico-finanziari dei settori di attività, si rimanda al resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013.

#### **5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi**

Alla data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, che concorrano significativamente al margine di redditività.

#### **5.1.3 Principali mercati**

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato in 18 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in circa 50 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività in molti dei 14 Paesi CEE in cui opera.

Al 30 settembre 2013 il Gruppo UniCredit impiegava 148.341 dipendenti "*Full Time Equivalent*" (FTE)<sup>18</sup> ed il numero di sportelli del Gruppo era 9.002 (di cui 4.235 in Italia e 4.767 all'estero)<sup>(19)</sup>.

#### **5.1.4 Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Le dichiarazioni riguardo la propria posizione concorrenziale sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne basate sulle informazioni finanziarie consolidate al 30 settembre 2013 e secondo quanto comunicato alla Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale.

---

<sup>18</sup> "*Full Time Equivalent*" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

<sup>19</sup> Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente**

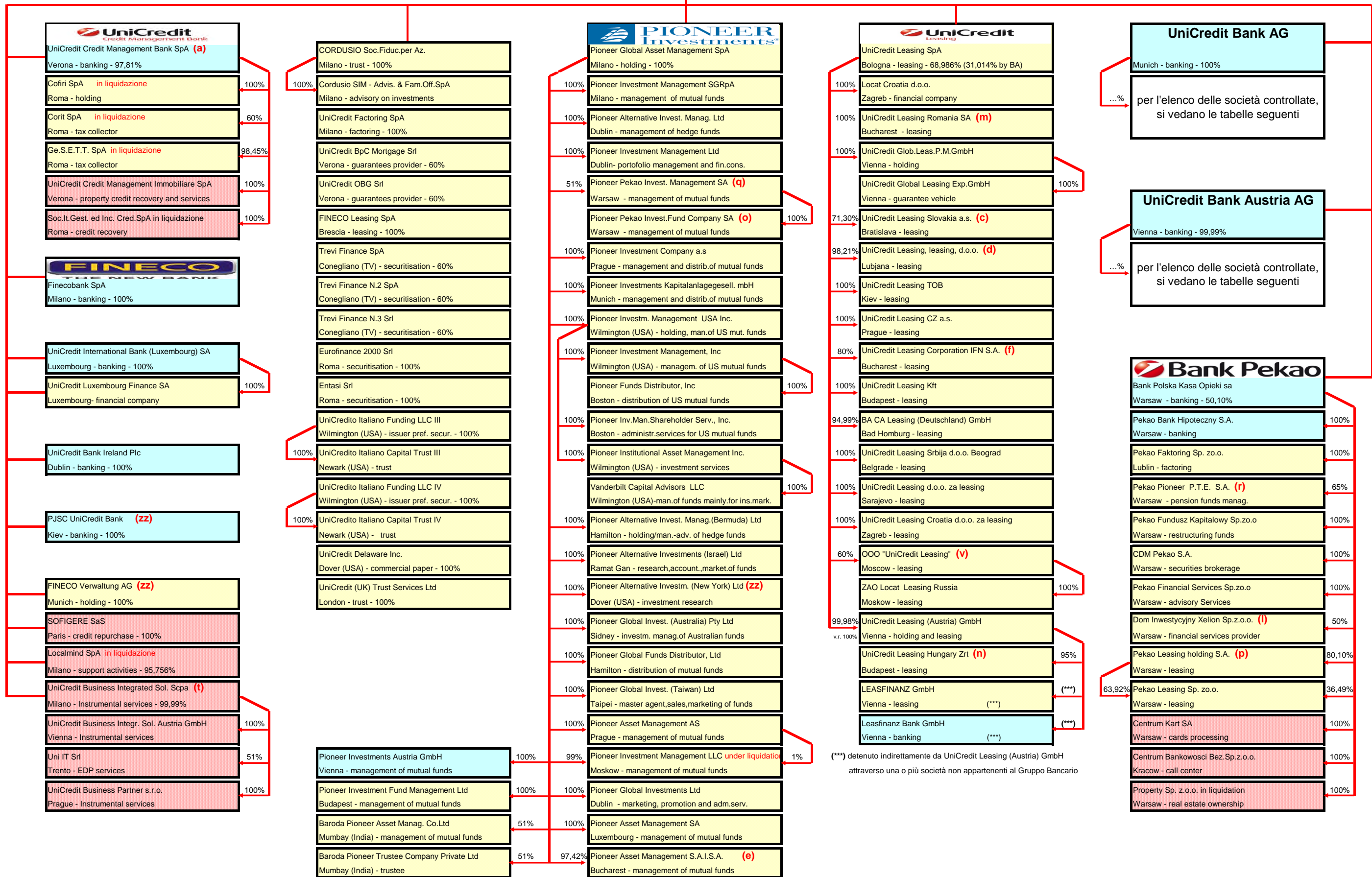
L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del gruppo bancario stesso.

Nelle pagine seguenti si riporta l'organigramma delle società del Gruppo Bancario UniCredit alla data del Documento di Registrazione.

Per un'informazione completa relativa alle operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie inerenti gli ultimi esercizi, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013 accessibili al pubblico sul sito *web* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.





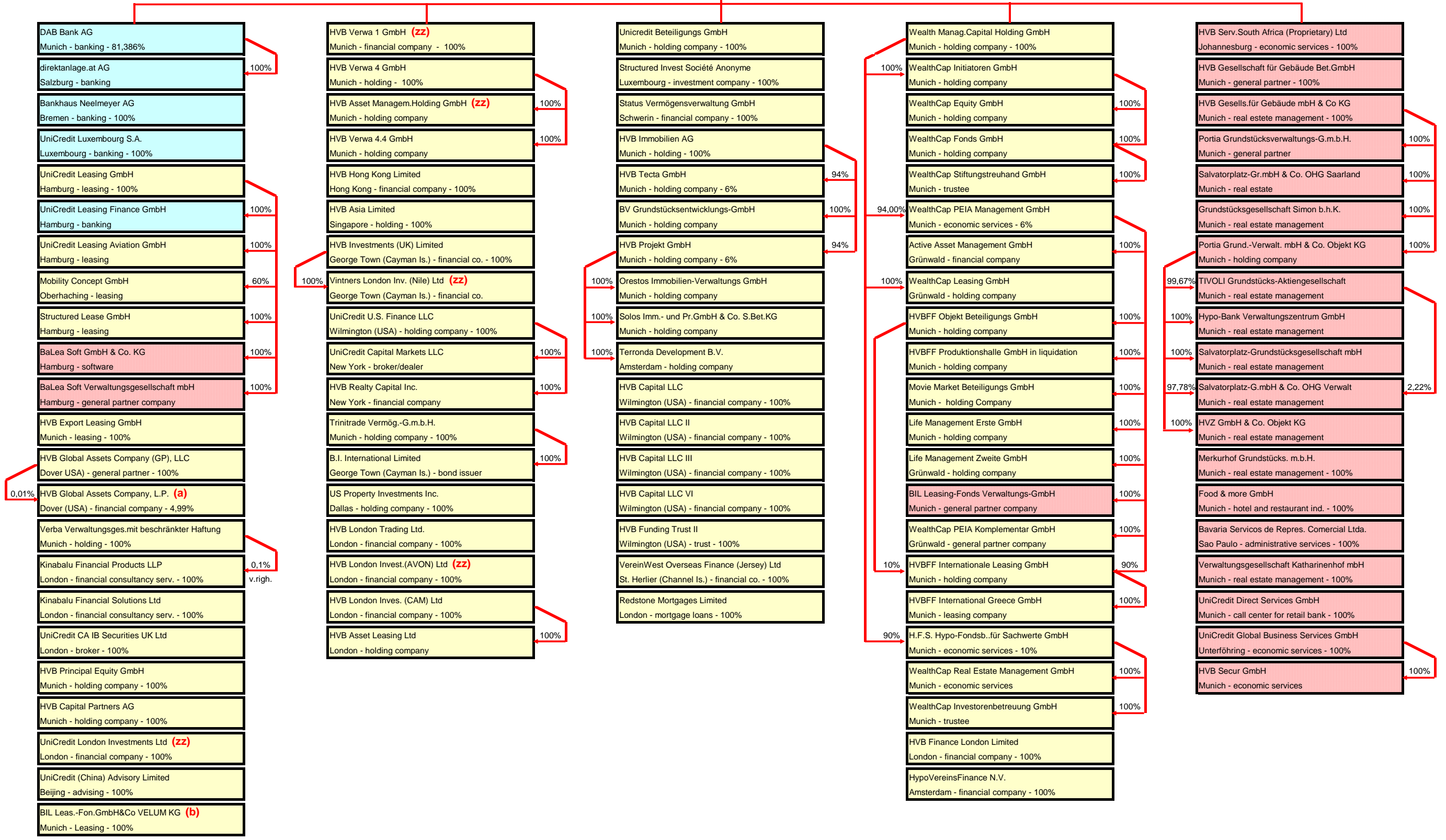
(a) # 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank SpA (c) 8,8% detenuto da UniCredit Leasing CZ a.s. (8168), 19,90% detenuto da UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. (8125 BA) (d) 1,79% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (370 BA) (e) 2,575% detenuto da UniCredit Tiriak Bank SA (10028) (f) 20% detenuto da UniCredit Tiriak Bank (10028 BA) (l) 50% posseduto direttamente da UniCredit (m) UniCredit Tiriak Bank detiene un'azione della società (n) 5% detenuto da BA Eurolease Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (213) (o) in Polacco: Pioneer Pekao TFI SA (p) 19,90% detenuto da UniCredit Leasing SpA (q) 49% detenuto da Bank Pekao SA (r) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management SpA (t) Altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e parti terze detengono 10/20 azioni della società (v) 40% detenuto da Zao UniCredit Bank (BA) (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al  
3 dicembre 2013

**UNICREDIT BANK AG**



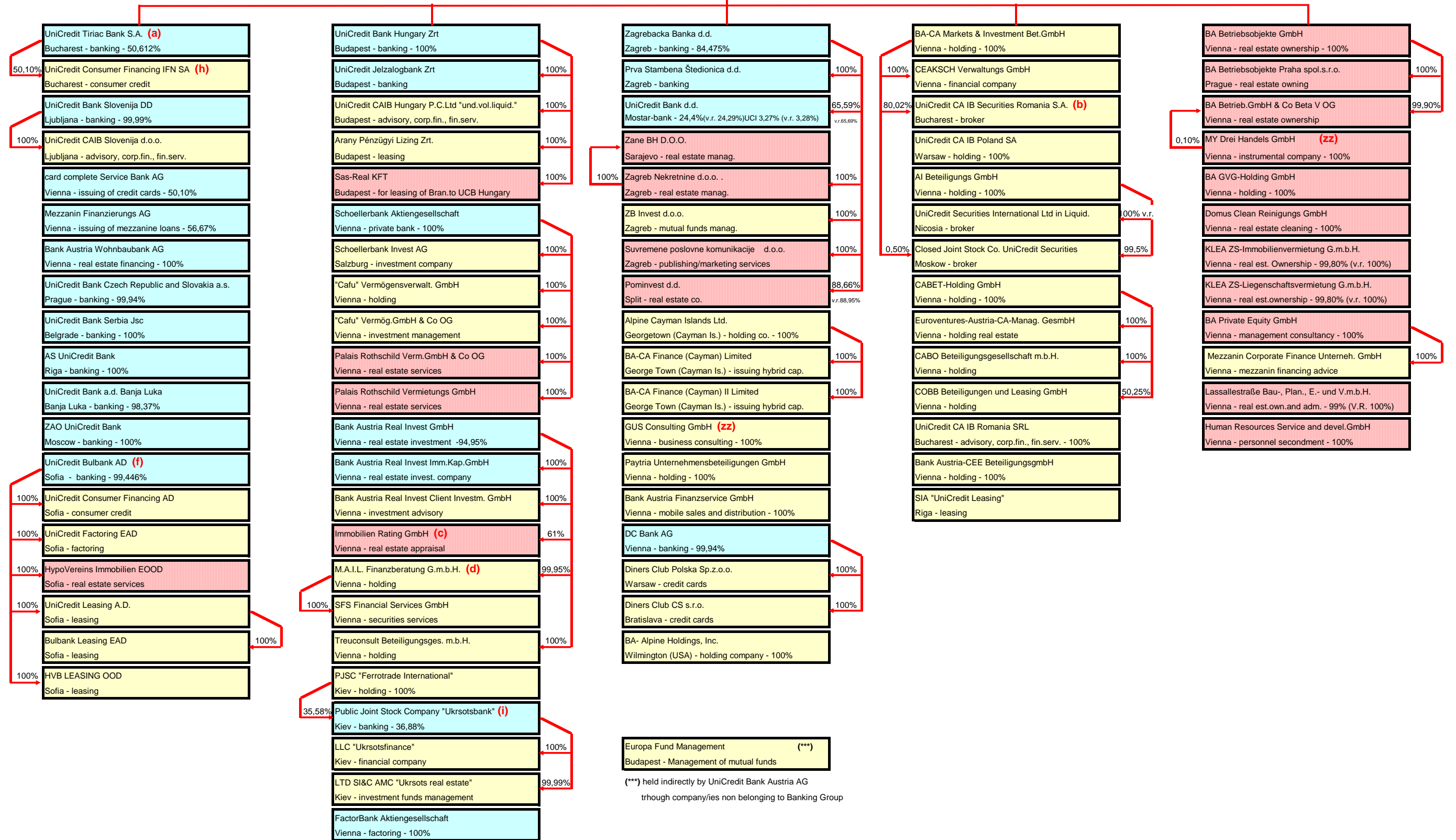
(a) UCB AG ha il potere di nominare tutti i membri del Board (b) diritti di voto detenuti da UCB AG (33,33%) e da #197 BIL Leasing-Fonds Verwaltungs GmbH (33,33%)  
 (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

Società appartenenti  
 al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al  
**3 dicembre 2013**

# UNICREDIT BANK AUSTRIA AG



(\*\*\*) held indirectly by UniCredit Bank Austria AG through company/ies non belonging to Banking Group

(a) % considerando le azioni detenute da altre società controllate da BA (b) 19,98% detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (10028) (c) 19% detenuto da BA e 19% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (6193) (d) 0,05% detenuto da Treuconsult Beteiligungsgesellschaft m.b.H. (81) (f) 0,004% detenuto da Unicredit SpA (h) 49,9% detenuto da UniCredit SpA (i) 26,48% detenuto da UniCredit SpA (z) da includere nel Gruppo Bancario (zz) non operativa

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al  
3 dicembre 2013

## **6.2 Eventuale soggetto controllante**

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

### **7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Considerate le attuali difficoltà del contesto macroeconomico, gli obiettivi finanziari previsti dal Piano Strategico saranno rivisti, pur confermando le iniziative ad esso sottostanti. Le prospettive del 2013 riflettono questo nuovo scenario.

**Margine d'interesse:** prevedendo per tutto il 2013 tassi d'interesse a un livello persistentemente basso, una scarsità nella domanda di finanziamenti e il costo dei nuovi finanziamenti fatti sul mercato superiore al costo dei finanziamenti in scadenza, si attende per il margine d'interesse una tendenza al ribasso rispetto al 2012.

**Costi:** sono state messe in campo nuove iniziative di gestione efficiente dei costi con l'obiettivo minimo di confermare i costi 2012, nonostante gli investimenti in programma per la conformità regolamentare e investimenti per il *business*.

**Accantonamenti su crediti:** sulla base delle informazioni al momento disponibili e ipotizzando continuità con quanto evidenziato in corso d'anno, si assume un rallentamento dei flussi in entrata a crediti deteriorati e al contempo un aumento di copertura su posizioni già classificate sia per migrazioni di *status* che a parità di *status*.

**Patrimonio:** UniCredit conserva un *Core Tier 1 Ratio* a fine 2012 secondo Basilea 2,5 pari al 10,84% e un *Common Equity Tier 1* del 9,2% secondo le nuove regole di Basilea 3.

**8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

### 9.1 Componenti degli organi di amministrazione e controllo

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

#### *Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L'Assemblea ordinaria di UniCredit tenutasi in data 11 maggio 2012 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2012 - 2014, in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, determinando in 19 il loro numero.

A seguito delle dimissioni rassegnate da 3 Consiglieri successivamente alla predetta nomina, l'Assemblea ordinaria di UniCredit dell'11 maggio 2013 ha integrato il Consiglio di Amministrazione, confermando nella loro carica gli Amministratori già cooptati, Signori Mohamed Ali Al Fahim e Giovanni Quaglia e nominando il Signor Alexander Wolfgring.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
<b>Giuseppe Vita<sup>1</sup></b>	Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer SA - Germania; Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana - Italia; Membro del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia; Membro della Trilateral Commission - Gruppo Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) - Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione di ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Italia; Presidente Onorario di Deutsche Bank SpA - Italia.
<b>Federico Ghizzoni<sup>1-3</sup></b>	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana; Membro EFR European Financial Services Roundtable; Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato di Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione Associazione Filarmonica della Scala; Membro IIEB Institut International d'Etudes Bancaires;

		<p>Membro IMC International Monetary Conference;</p> <p>Membro Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti;</p> <p>Membro del Board di Institute of International Finance.</p> <p>Membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Sodalitas.</p>
<b>Candido Fois<sup>1</sup></b>	Vice Presidente Vicario	<p>Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi Padova;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Telecom Italia Media S.p.A.;</p> <p>Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di ABI Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Faeda S.p.A.;</p> <p>Avvocato.</p>
<b>Vincenzo Calandra Buonaura<sup>1</sup></b>	Vice Presidente	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana.</p>
<b>Luca Cordero di Montezemolo<sup>2</sup></b>	Vice Presidente	<p>Presidente di Ferrari S.p.A.;</p> <p>Presidente di Telethon;</p> <p>Presidente di Charme Management S.r.l.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di FIAT S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Editrice La Stampa;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di PPR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Poltrona Frau S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo &amp; Partners SGR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di OCTO Telematics S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Delta Topco.</p>
<b>Fabrizio Palenzona<sup>1</sup></b>	Vice Presidente	<p>Presidente di Gemina S.p.A.;</p> <p>Presidente di Assaeroporti S.p.A. - Associazione Italiana Gestori Aeroporti;</p> <p>Presidente di ADR S.p.A.;</p> <p>Presidente di FAISERVICE SCARL;</p> <p>Presidente di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI -</p>



		<p>Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".</p>
<b>Mohamed Ali Al Fahim<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Responsabile "Finance" e del "Finance &amp; Accounts Department" di International Petroleum Investment Company (IPIC);</p> <p>Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza di Energias de Portugal, S.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Aabar Investments PJS;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Arabtec Holdings PJSC;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di First Energy Bank;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Alizz Islamic Bank;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Depa Limited.</p>
<b>Manfred Bischoff<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG;</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Voith GmbH;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di EADS N.V.</p>
<b>Henryka Bochniarz<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente, Boeing per l'Europa Centrale e Orientale;</p> <p>Presidente, Polska Konfederacja Pracodawców Prywatnych Lewiatan (Confederazione Polacca dei Datori di Lavoro Privati Lewiatan);</p> <p>Vice Presidente, BUSINESSEUROPE;</p> <p>Vice Presidente, Commissione Trilaterale per le Questioni Sociali ed Economiche polacche;</p> <p>Membro del Gruppo di Consulenza per le Questioni di Imprenditorialità e Industria;</p> <p>Membro del Supervisory Board, Telekomunikacja Polska SA;</p> <p>Membro del Supervisory Board, AVIVA SA;</p> <p>Membro del Consiglio Internazionale di Consulenza del Business, Accademia "Leon Koźmiński";</p> <p>Cofondatrice del Congresso delle Donne e dell'Associazione Congresso delle Donne;</p> <p>Presidente del Comitato Economico Polacco - Giapponese;</p> <p>Membro del Consiglio Fiduciario del Museo Nazionale a Varsavia;</p> <p>Vice Presidente, Fondazione dell'Arte "Stanislaw Ignacy Witkiewicz".</p>

<b>Alessandro Caltagirone<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vianini Industria S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Messaggero S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Gazzettino S.p.A.;</p> <p>Membro del Comitato Investimenti di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A.;</p> <p>Vice Presidente di UIR - Unione degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro della Commissione Edilizia e Territorio di ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili;</p> <p>Cultore della materia (Economia Aziendale) presso la Facoltà di scienza della comunicazione dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza";</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di FGC S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fincal S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Romana Partecipazioni 2005 S.r.l.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ical S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Immobiliare Ara Coeli S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Alca 1969 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Ced 2008 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Euclide 2000 S.r.l.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Finanziaria Italia S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cimentas A.S.</p>
<b>Francesco Giacomini<sup>1</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente di "Fondazione La Fornace dell'innovazione";</p> <p>Presidente Industrial Park AD – Sofia;</p> <p>Presidente di Fidiprof Nord Società Cooperativa – Milano;</p> <p>Componente della Commissione Amministratrice del Fondo di Previdenza "G. Caccianiga";</p>

		<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Consigliere di i Tigli 2, Società Cooperativa Onlus - Oderzo (TV);</p> <p>Segretario di Confartigianato Treviso;</p> <p>Consigliere dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto;</p> <p>Consulente d'impresa.</p>
<b>Helga Jung<sup>1-3</sup></b>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Global Corporate &amp; Speciality AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain;</p> <p>Membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.;</p> <p>Membro del Management Board di Allianz SE.</p>
<b>Marianna Li Calzi<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Sicilia srl.</p>
<b>Luigi Maramotti<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente di Max Mara S.r.l.</p> <p>Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR S.r.l.;</p> <p>Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.</p>
<b>Giovanni Quaglia<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Autostrada Torino-Savona S.p.A.;</p> <p>Membro del Collegio Probiviri di AISCAT;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di SIAS S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Tech S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Co.Ge.Mat S.p.A.;</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Perseo S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di OGR-CRT S.c.p.a.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Associazione di promozione turistico territoriale "Le Terre dei Savoia";</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo;</p> <p>Presidente del Comitato Provinciale di Cuneo dell'Associazione "Dante Alighieri";</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Peano.</p>
<b>Lucrezia Reichlin<sup>2</sup></b>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio scientifico di oltre dieci istituzioni internazionali (università e banche centrali), varie attività editoriali in riviste internazionali, membro del panel di valutazione dei progetti di ricerca in scienze sociali finanziati dalla Comunità Europea</p>

		(ERC), "fellow" del Center for European Policy Research, Londra, "fellow" dell'European Economic Association; <i>Co Founder e Director</i> di Now Casting Economics Ltd; Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.; Membro del Consiglio di Amministrazione di AGEAS SA/NV.
<b>Lorenzo Sassoli de Bianchi</b> <sup>2</sup>	Consigliere	Presidente della Valsoia S.p.A.; Presidente di U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati); Presidente di MAMbo (Museo d'Arte Moderna Bologna).
<b>Alexander Wolfgring</b> <sup>2</sup>	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH, Vienna Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz, GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di SBV Social Business GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Holding GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Finanz-Holding GmbH, Vienna; Membro del Consiglio di Amministrazione di LVBG Luftverkehrsbeteiligungs GmbH, Vienna.
<b>Anthony Wyand</b> <sup>2</sup>	Consigliere	Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France; Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA; Vice Presidente di Société Générale.

<sup>1</sup> Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

<sup>2</sup> Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

<sup>3</sup> Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle previsioni regolamentari e statutarie vigenti.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

### **Collegio Sindacale**

Lo Statuto di UniCredit prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

<b>Nome</b>	<b>Carica Ricoperta nell'Emittente</b>	<b>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</b>
<b>Maurizio Lauri</b>	Presidente Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo di Tirreno Power S.p.A.; Sindaco Effettivo di ANAS S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Cosmic Blue Team S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Rinnovabili S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Produzione S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Immobiliare S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale Lori S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Pratesi S.p.A.; Presidente del CdA di RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di RSM Italy Srl; Sindaco Unico di Helio - Capital S.p.A.; Liquidatore di Help Rental Service S.r.l.; Socio Accomandante di AGF di Susanna Barbaliscia & C.; Sindaco Supplente di ENI S.p.A.
<b>Giovanni Battista Alberti</b>	Sindaco Effettivo	Sindaco Unico di Immobiliare Mazzini S.r.l.
<b>Cesare Bioni</b>	Sindaco Effettivo	Membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Universitaria Marco Biagi; Consigliere presso la Fondazione Demo Center-Sipe; Sindaco Supplente di Modena Formazione per la Pubblica Amministrazione e per l'Impresa S.r.l.
<b>Enrico Laghi</b>	Sindaco Effettivo	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Beni Stabili SpA; Amministratore di B4 Holding S.r.l.; Liquidatore di Lkts SpA in liquidazione e delle società del gruppo ex Ktesios; Amministratore unico di Studio Laghi S.r.l.; Amministratore unico di Radiology 2002 S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Acea SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Prelios SpA.; Sindaco Effettivo di Pirelli & C. SpA;

		Presidente del Collegio Sindacale di Acea Produzione SpA;
<b>Maria Enrica Spinardi</b>	Sindaco Effettivo	Liquidatore di Webasto Product Italy SpA in Liquidazione; Sindaco Effettivo di Comset SpA; Sindaco Effettivo di Atla S.r.l.; Sindaco Supplente di Sace S.p.A.; Sindaco Supplente di Equiter SpA.; Sindaco Supplente di Codé Crai Ovest società corporativa.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha altresì nominato quali Sindaci supplenti i Signori Federica Bonato, Paolo Domenico Sfameni, Marco Lacchini e Beatrice Lombardini. Il Sig. Marco Lacchini con effetto dal 7 giugno 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente dell'Emittente e la sua sostituzione avverrà in occasione dell'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tutti i membri del Collegio Sindacale di UniCredit, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Collegio Sindacale ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

#### ***Direzione generale ed alti dirigenti***

I principali dirigenti in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente (fatta eccezione per le cariche dell'Amministratore Delegato, per le quali si rinvia alla Sezione "Consiglio di Amministrazione" del presente Paragrafo 9.1), sono indicati nella seguente tabella.

<b>Nome</b>	<b>Carica Ricoperta nell'Emittente</b>	<b>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</b>
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione
Roberto Nicastro	Direttore Generale	ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Consiglio di Amministrazione, Membro del Comitato Esecutivo e Presidente Comitato Tecnico per la comunicazione;  ASSONIME (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – <i>Chief Operating Officer</i> responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS")	NEEP Roma Holding S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione;  Officinae Verdi S.p.A. – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;  A.S. ROMA S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo.

Jean-Pierre Mustier	Vice Direttore Generale – Responsabile della Divisione <i>CIB</i>	-
Paolo Cornetta	Responsabile <i>Human Resources</i> di Gruppo	UniCredit Foundation (Unidea) – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;  ES Shared Service Center S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro.
Alessandro Maria Decio	<i>Group Chief Risk Officer</i>	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  Borsa Italiana S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro Sostituto del Comitato tecnico per le tematiche dell'internazionalizzazione.
Nadine Faruque	<i>General Counsel &amp; Group Compliance Officer</i>	-
Marina Natale	<i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	-
Ranieri de Marchis	<i>Head of Internal Audit</i>	9REN Italia S.r.l. – Membro dell'Organismo di Vigilanza;  Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Consiglio di Amministrazione;  Brand Management Srl – Membro del Consiglio di Amministrazione;  NEEP Roma Holding S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione;  A.S. Roma Real Estate Srl – Membro del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i principali dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni su direzione generale ed alti dirigenti ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possono rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo) nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari.

- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società.
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, nonché le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all'art. 53 del TUB (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

In conformità a tali ultime previsioni, l'Emittente ha adottato specifiche *policies* e procedure ove si stabilisce, tra l'altro, che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di UniCredit le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di UniCredit. Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H delle Note illustrative della relazione finanziaria consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013.

Fermi gli obblighi di cui all'articolo 2391 del Codice Civile, l'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, nonché di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.



## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 19.654.856.199,43 diviso in 5.791.633.617 azioni prive di valore nominale, di cui 5.789.209.719 azioni ordinarie e 2.423.898 azioni di risparmio.

Secondo le risultanze del libro soci a novembre 2013 i maggiori azionisti titolari di quote di possesso superiori al 2% risultavano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso sul capitale ordinario
Aabar Luxembourg S.A.R.L.	294.600.000	5,089%
PGFF Luxembourg S.A.R.L.	290.000.000	5,009%
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	204.508.472	3,533%
DELFIN S.A.R.L.	173.685.000	3,000%
Gruppo Central Bank of Libya	168.529.755	2,911%
Capital Research and Management Company (Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio) <sup>(1)</sup>	158.097.471	2,731%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino <sup>(2)</sup>	145.099.006	2,506%
Carimonte Holding S.p.A.	131.213.277	2,267%
Gruppo Allianz	126.492.329	2,185%

(1) di cui 92.721.238 azioni ordinarie, pari all'1,602%, per conto di Europacific Growth Fund

(2) di cui risulta prestatore per: 21.152.127 azioni ordinarie, pari allo 0,365%

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.

**10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

**Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2012 e Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2011, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:**

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 28	pag. 28
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 29	pag. 29
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 84-85	pagg. 130-131
Conto economico (Bilancio)	pag. 86	pag. 132
Prospetto della redditività complessiva	pag. 87	pag. 133
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 88-89	pagg. 134-135
Rendiconto finanziario consolidato	pagg. 90-91	pagg. 136-137
Nota integrativa consolidata	pagg. 93-402	pagg. 139-464
Relazione della Società di Revisione	pagg. 425-427	pagg. 531-533

**Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2012 e Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2011, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:**

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 18	pag. 18
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 19	pag. 19
Stato patrimoniale (Bilancio)	pag. 56	pag. 50
Conto economico (Bilancio)	pag. 57	pag. 51
Prospetto della redditività complessiva	pag. 57	pag. 51
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg. 58-59	pagg. 52-53
Rendiconto finanziario	pagg. 60-61	pagg. 54-55
Nota integrativa	pagg. 63-270	pagg. 57-264
Relazione della Società di Revisione	pagg. 305-307	pagg. 301-303

**Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 e Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012. I due documenti includono i bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2012, oggetto di revisione contabile limitata:**

	<b>30.06.2013</b>	<b>30.06.2012</b>
Relazione intermedia sulla gestione	pagg. 13-43	pagg. 11-49
Stato patrimoniale	pagg. 48-49	pagg. 54-55
Conto economico	pag. 50	pag. 56
Redditività complessiva	pag. 51	pag. 57
Variazioni del patrimonio netto	pagg. 52-53	pagg. 58-59
Rendiconto finanziario	pagg. 54-55	pagg. 60-61
Note illustrative	pagg. 57-226	pagg. 63-227
Relazione della Società di Revisione	pagg. 247-249	pagg. 245-247

**Rendiconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013 e Rendiconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012:**

	<b>30.09.2013</b>	<b>30.09.2012</b>
Stato patrimoniale riclassificato (Resoconto intermedio di gestione consolidato)	pag. 16	pag. 16
Conto economico riclassificato (Resoconto intermedio di gestione consolidato)	pag. 17	pag. 17
Stato patrimoniale riclassificato – Evoluzione trimestrale (Resoconto intermedio di gestione consolidato)	pag. 18	pag. 18
Conto economico riclassificato – Evoluzione trimestrale (Resoconto intermedio di gestione consolidato)	pag. 19	pag. 19
Risultati del Gruppo (Resoconto intermedio di gestione consolidato)	pagg. 24-39	pag. 22-35

**11.2 Bilanci**

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

**11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali**

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo UniCredit relative al bilancio d'esercizio 2012 e 2011 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

**11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Alla data del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013.

**11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Le relazioni finanziarie semestrali consolidate del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 ed al 30 giugno 2012 ed i resoconti intermedi di gestione consolidati del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013 e al 30 settembre 2012 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

I bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 ed al 30 giugno 2012, inclusi nelle rispettive relazioni finanziarie semestrali consolidate, sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte, rispettivamente, di KPMG S.p.A. e di Deloitte & Touche S.p.A., che hanno espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

Le informazioni finanziarie al 30 settembre 2013 ed al 30 settembre 2012 non sono state sottoposte a revisione contabile.

**11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali ed interventi delle Autorità di Vigilanza**

**11.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali**

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono

essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del Gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative.

Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2013, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1.126 milioni. La stima delle passività potenziali è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si riporta di seguito l'elenco delle cause passive rilevanti che coinvolgono il Gruppo UniCredit (le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse) che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo e per l'informativa sintetica sulle quali si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Madoff
- Cirio
- Merckle
- Azioni connesse ai CDO in New Mexico
- Divania S.r.l.

- Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.
- Valauret S.A.
- Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)
- GBS S.p.A.

#### ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Si riporta poi l'elenco di alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile e per l'informativa sintetica sui quali si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Azioni conseguenti all'operazione con HVB e dalla riorganizzazione del Gruppo
  - Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit S.p.A. (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)
  - *Squeeze-out* dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)
  - *Squeeze-out* degli azionisti di minoranza di Bank Austria
- Procedimenti penali Cirio e Parmalat
- Medienfonds / fondi chiusi
- Derivati
- Altri eventi significativi
- Procedimenti legati a crediti fiscali in Germania
- Prestiti in valuta straniera
- Brontos – procedimento penale

Per le controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano, rispettivamente, i paragrafi 11.6.2 e 11.6.3.

#### 11.6.2 Contenzioso giuslavoristico

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

#### Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Sono pendenti presso il Tribunale di Roma cause in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il *petitum* di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in Euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

### Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo

È pendente presso il Tribunale di Roma una causa promossa da 16 iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo in cui viene chiesto l'accertamento della violazione da parte di UniCredit dell'art 2117 c.c. per aver ridotto i fondi del predetto FIA ex Credito Romagnolo e per effetto di tale accertamento condannare UniCredit a riassegnare al Fondo stesso l'importo di Euro 48.243.825,00 oltre a interessi. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

#### **11.6.3 Procedimenti fiscali**

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Per un'informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UniCredit si rimanda alla relativa sezione inserita nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 (Note Illustrative, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera D).

Successivamente al primo semestre 2013, in data 6 settembre 2013, è stato notificato a Unicredit S.p.A. un Processo Verbale di Costatazione (PVC) relativamente all'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'imposta di registro ai contratti di finanziamento stipulati all'estero dalla banca, anche in *pool* con altre banche, nel periodo compreso tra l'1/1/2010 e il 9/4/2013.

L'imposta contestata ammonta complessivamente a euro 73 milioni circa, ancorché la quota parte di UniCredit ammonta a euro 17 milioni circa.

Per quanto riguarda i profili sanzionatori, la sanzione applicabile va dal 200 al 400% dell'imposta contestata.

A seguito di detto PVC risultano notificati 23 avvisi di liquidazione, contenenti una richiesta di euro 3,3 milioni circa di imposta, oltre sanzioni e accessori. Tali avvisi sono in fase di impugnazione innanzi alle competenti Commissioni Tributarie.

A fronte di tale contenzioso è stato effettuato un accantonamento a fondo per rischi ed oneri di euro 6 milioni.

#### **11.6.4 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza**

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia, della CONSOB, della European Banking Authority (EBA) della Banca Centrale Europea (BCE) all'interno del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) nonché delle altre locali autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla data del Documento di Registrazione. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e non ritiene che dagli stessi possano comunque derivare conseguenze pregiudizievoli rilevanti per il *business* del Gruppo UniCredit.

In particolare, negli ultimi anni, alcune società del Gruppo<sup>20</sup>, incluso l'Emittente, sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla CONSOB con riferimento, per esempio, all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo Stato argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la CONSOB ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit, nonché delle banche interessate, quali responsabili solidali.

<sup>20</sup>

alcune delle quali incorporate in UniCredit S.p.A. a partire dal 1° novembre 2010.

Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di CONSOB relativamente all'operatività come responsabile del collocamento e *sponsor* in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. Nonostante tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati, il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2009, alla irrogazione in via non definitiva di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico di un dipendente della Banca. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta ancora pendente.

In data 26 marzo 2012, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., al fine di accertare, in relazione a taluni specifici profili, l'effettiva adozione da parte della Banca degli interventi conseguenti all'ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto dalla CONSOB con lettera del 23 aprile 2010. In tale sede sono state anche condotte dall'Autorità di Vigilanza specifiche verifiche, riguardanti le modalità di valutazione dell'adeguatezza/appropriatezza delle operazioni e le misure di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sulle transazioni poste in essere con la clientela *retail* nell'ambito dell'offerta in opzione di nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 15 dicembre 2011, nonché di altri strumenti finanziari individuati nel corso dell'ispezione. Detta verifica ispettiva è terminata il 15 maggio 2013 e, ad esito della stessa, la CONSOB, mediante ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto con lettera del 20 novembre 2013, ha chiesto alla Banca di procedere alla definizione e all'adozione di alcune misure correttive volte a consentire una più corretta conduzione dell'operatività nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Dal 2011 alla data del Documento di Registrazione, la Banca d'Italia, nell'ambito delle sopra citate normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*; trasparenza, usura e antiriciclaggio; governo, gestione e controllo del rischio di liquidità e di tasso di interesse a livello consolidato con analoga iniziativa in parallelo con la già citata autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bafin); adeguatezza dei sistemi informativi e di *back office* di Gruppo (anche questa in coordinamento con Bafin); ricognizione della revisione del modello interno per il calcolo dei requisiti dei rischi operativi; direzione e coordinamento nel comparto Finanza (anche questa in coordinamento con Bafin). È stata inoltre effettuata un'ispezione generale presso la controllata FinecoBank S.p.A.

Sono inoltre al momento in corso i seguenti accertamenti ispettivi: i) adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati ii) verifica dei processi contabili e amministrativi di gruppo con particolare riguardo ai flussi informativi per la produzione del bilancio consolidato.

A seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

In relazione agli accertamenti svolti in tema di i) governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*, ii) trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, sono state rilevate da parte di Banca d'Italia irregolarità a fronte delle quali, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, è stata disposta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad alcuni esponenti aziendali<sup>21</sup>.

Nel dicembre 2008, a seguito di accertamenti condotti dall'AGCM, UniCredit Banca S.p.A. (ora UniCredit) è stata sanzionata, per un importo pari a euro 1.500.000, per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per

---

<sup>21</sup> Circa il "governo, gestione e controllo del rischio di credito", si tratta di tre dirigenti, all'epoca dei fatti in carico alla struttura *Group Risk Management*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 91.000. Circa la "trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela", si tratta di quattro dirigenti, all'epoca dei fatti appartenenti alle strutture *Legal & Compliance* e *Commercial Banking Italy*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 116.000.



l'Inail. La suddetta società ha presentato ricorso avverso tale sanzione. Alla data del Documento di Registrazione il relativo procedimento risulta pendente.

Nel luglio 2009 l'AGCM ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se UniCredit, unitamente a MasterCard e ad altri primari istituti bancari<sup>22</sup>, abbia concorso a porre in essere intese restrittive della concorrenza nell'ambito del settore delle carte di pagamento. Nel novembre 2010 l'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di UniCredit e delle altre banche coinvolte<sup>23</sup>. Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit, MasterCard e le altre banche coinvolte hanno proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza depositata nel luglio 2011, ha annullato il provvedimento e le sanzioni in questione. Nel novembre 2011 l'AGCM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio ed il relativo procedimento, alla data del Documento di Registrazione, è pendente.

Nel dicembre 2009, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'applicazione della disciplina in materia di cancellazione semplificata dell'ipoteca. L'AGCM ha successivamente esteso il procedimento anche ad un'altra società del Gruppo, UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit). Nel maggio 2010 il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 150.000 solo per UniCredit Banca di Roma S.p.A. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso al TAR. Alla data del Documento di Registrazione, il procedimento risulta pendente.

Nel febbraio 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'estinzione dei rapporti di conto corrente. Il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2010, all'irrogazione di una sanzione pari ad euro 50.000. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato proposto ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'aprile 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di una società del Gruppo, FinecoBank S.p.A., un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un messaggio pubblicitario diffuso tramite *internet*. Il procedimento ha portato nell'agosto 2010 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 140.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM la predetta società ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'agosto 2011, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit e di una società appartenente al Gruppo, Family Credit Network S.p.A., con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un volantino pubblicitario volto a promuovere l'offerta di finanziamenti. Nel mese di settembre 2011 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Nel novembre 2011, AGCM ha valutato l'esistenza di una pratica commerciale scorretta ascrivibile a UniCredit e a Family Credit Network S.p.A., irrogando sanzioni, rispettivamente, pari a euro 70.000 ed euro 50.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM le predette società hanno presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nel dicembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit S.p.A. con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento alle campagne pubblicitarie relative al conto deposito "Conto Risparmio Sicuro". Il procedimento ha portato nel luglio 2013 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 250.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM, UniCredit ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

---

<sup>22</sup> In particolare si tratta di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Barclays Bank plc, Deutsche Bank S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

<sup>23</sup> L'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 6.030.000, di cui euro 380.000 a carico di UniCredit.

\*\*\*\*\*

Diverse autorità che esercitano attività di vigilanza su UniCredit Bank AG (UCB AG), ivi incluse la Banca Centrale tedesca, la BaFin e la PRA (*Prudential Regulation Authority*) e FCA (*Financial Conduct Authority*) britanniche, conducono verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG ed in alcuni casi hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. All'inizio del 2010, UCB AG ha dato avvio ad un programma completo al fine di far fronte a quei rischi che ha ritenuto maggiormente rilevanti e continua a lavorare in stretto coordinamento con *Auditors* esterni e con le rispettive Funzioni del Gruppo UniCredit al fine di rettificare le criticità sollevate e assicurare che le politiche di *risk management* a livello di Gruppo e le normative di prossima emanazione siano implementate in UCB AG secondo la politica di UniCredit. In tale programma sono confluite le attività relative alle azioni correttive per le ispezioni sui sistemi IT e *Back office*, Finanza sopra riportate. È in corso un accertamento sui rischi operativi.

Oltre alle iniziative congiunte con Banca d'Italia, BaFin ha effettuato a maggio e giugno c.a. un accesso *on-site* sulle politiche remunerative ed in autunno uno sui rischi operativi. A fine agosto ha iniziato un'ispezione relativa ai processi per l'invio di proposte di prezzo al sistema ISDAfix, successivamente ampliata anche ai tassi di cambio.

\*\*\*\*\*

Nell'ambito della propria attività, Bank Polska Kasa Opieki S.A. ("Bank Pekao") è soggetta a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari tra cui, in particolare, (i) la PFSA (*Polish Financial Supervision Authority*, autorità polacca di vigilanza finanziaria); (ii) l'autorità di vigilanza sulla concorrenza, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori ("UOKiK"); (iii) l'autorità di vigilanza per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali ("GIODO"); e (iv) le competenti autorità per la prevenzione e la repressione del riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

La PFSA svolge regolarmente verifiche su tutte le attività svolte dalla banca e sulla situazione finanziaria della stessa.

Nel 2012 la PFSA ha svolto una vasta ispezione che ha riguardato, in particolare: (i) la gestione del rischio di credito; (ii) la gestione del rischio di liquidità; (iii) la gestione del rischio di mercato; (iv) la gestione dei rischi operativi; (v) l'adeguatezza del capitale; e (vi) il governo della banca e la conformità dell'attività di quest'ultima alla normativa ed allo statuto. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata l'irrogazione di sanzioni pecuniarie o di altro genere nei confronti di Bank Pekao. La PFSA ha formulato 44 raccomandazioni, delle quali, alla data del presente Documento di Registrazione, 38 sono già state implementate conformemente al piano concordato con la PFSA, 5 è previsto siano completate entro la fine del 2013 e la rimanente raccomandazione entro la fine del 2014.

Tra il 2012 ed il 2013, la PFSA ha condotto verifiche inerenti: (i) le attività relative alla custodia dei beni di alcuni fondi pensione aperti e fondi pensione per datori di lavoro; (ii) la verifica delle condizioni indicate dalla Banca d'Italia e dalla PFSA per l'utilizzo da parte di Bank Pekao dell'*Advanced Measurement Approach* (AMA) ai fini dei rischi operativi; (iii) l'attività svolte dalla società di brokeraggio di Bank Pekao; (iv) l'attività di banca depositaria; e (v) il rispetto dei regolamenti per la prevenzione e la repressione del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo. In esito a tali verifiche, la PFSA ha formulato alcune raccomandazioni cui Bank Pekao si è attenuta.

Tra il 24 giugno ed il 19 luglio 2013, inoltre, la PFSA ha condotto alcune verifiche relative a (i) *asset quality* e gestione del rischio di credito; (ii) distribuzione di prodotti di investimento ed assicurativi (*bancassurance*); (iii) sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a *audit* e *compliance*; (iv) cooperazione tra Bank Pekao ed UniCredit S.p.A. e relativi costi sostenuti da Bank Pekao; (v) funzionamento del mercato interbancario; (vi) politiche inerenti la determinazione della parte

variabile della remunerazione di soggetti che ricoprono posizioni apicali; e (vii) implementazione delle raccomandazioni formulate in tema di rischio di credito dalla PFSA a seguito dell'ispezione del 2012. Il *report* emanato a seguito di tali verifiche non ha evidenziato rilievi significativi, tuttavia nell'ottobre 2013 la PFSA ha formulato 29 raccomandazioni. Alla data del presente Documento di Registrazione il piano di azione per l'implementazione di tali raccomandazioni è in corso di elaborazione.

Sono stati avviati inoltre altri procedimenti amministrativi, tra cui:

- procedimenti per la tutela della concorrenza contro gli operatori dei sistemi Visa ed Europay e le banche polacche che emettevano carte di pagamento Visa e MasterCard in relazione all'asserita determinazione congiunta delle *interchange fees* a scapito della concorrenza nel mercato polacco del convenzionamento degli esercenti. L'UOKiK ha giudicato tali prassi come restrittive della concorrenza all'interno del mercato rilevante e ha imposto alle banche la cessazione dell'utilizzo delle stesse infliggendo sanzioni. La sanzione irrogata a Bank Pekao è stata pari a circa Zloty 16,6 milioni (pari a circa euro 3,7 milioni); avverso tale sanzione la banca ha presentato ricorso. In data 12 novembre 2008, il Tribunale contro il Monopolio ha revocato la pronuncia dell'UOKiK. Quest'ultimo ha in seguito presentato un controricorso avverso la pronuncia del Tribunale contro il Monopolio. In data 22 aprile 2010, la Corte d'Appello ha ribaltato tale decisione e il caso è stato rinviato di nuovo al Tribunale contro il Monopolio per il riesame che, nel novembre 2013, ha stabilito la riduzione della sanzione comminata a Bank Pekao da Zloty 16,6 milioni a Zloty 14 milioni (pari a circa € 3,4 milioni), fermo restando che le parti del procedimento potranno in ogni caso impugnare tale sentenza avanti alla Corte d'Appello;
- procedimento dell'UOKiK relativo alla conformità con la normativa a tutela dei consumatori delle modalità di comunicazione dell'aggiornamento dei dati dei soggetti finanziati al Credit Bureau ("BIK"). Nel dicembre 2012 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,8 milioni (pari a circa euro 450.000). Alla data del presente Documento di Registrazione è pendente il termine per l'impugnazione di tale sanzione.

Nel settembre 2013, infine, la Corte d'Appello ha annullato la sanzione di Zloty 1,9 milioni (pari a circa euro 500.000), comminata dall'UOKiK a Bank Pekao nel dicembre 2010 in ragione della presunta non conformità con la normativa a tutela dei consumatori dei modelli di accordo per prestiti stipulati dalla banca. Alla data del presente Documento di Registrazione è pendente il termine per la proposizione del ricorso da parte dell'UOKiK.

\*\*\*\*\*

UniCredit Bank Austria AG (BA) è soggetta alla regolamentazione prevista dal testo unico bancario austriaco (*Bankwesengesetz*) e pertanto, ad una dettagliata vigilanza della FMA (*Finanzmarktaufsicht – Financial Market Authority*, l'autorità di vigilanza austriaca sui mercati finanziari) e della OeNB.

Nel corso del 2010 la OeNB e la FMA hanno effettuato congiuntamente una verifica in relazione al portafoglio creditizio di BA e di alcune società controllate nell'Europa centro-orientale (settore di attività *CEE*), rilevando alcune carenze relative al controllo e gestione del rischio di credito con riferimento alle società controllate dei Paesi CEE. In conseguenza di ciò, secondo quanto riportato dagli esiti delle verifiche effettuate dalle autorità, non risultava possibile effettuare una gestione complessiva del rischio di credito a livello di sub-gruppo facente capo a BA.

Al fine di porre rimedio alle carenze riscontrate dall'autorità, BA ha predisposto un piano di azione in relazione ai rilievi sollevati, attualmente in corso di attuazione. Lo stato di avanzamento del piano di azione, finalizzato a risolvere le carenze rilevate, viene costantemente monitorato dal consiglio di sorveglianza di BA e dai vertici aziendali nonché dall'FMA sulla base dei *report* trimestrali di BA. Tra il dicembre 2012 e il febbraio 2013 la OeNB ha condotto una verifica dello stato di avanzamento del piano d'azione, che ha evidenziato i progressi fatti rispetto al 2010, pressoché in tutte le aree di miglioramento interessate. Tuttavia l'Autorità ha ritenuto tali progressi non pienamente soddisfacenti; e pertanto BA ha presentato un piano per l'implementazione di ulteriori misure. I

progressi fatti nell'implementazione di tali misure sono oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

Inoltre, nel corso del 2012 Bank Austria è stata oggetto di due verifiche *on-site* da parte della OeNB, entrambe relative al sistema dei controlli della banca. La OeNB ha riscontrato alcune carenze e Bank Austria ha quindi predisposto un apposito piano d'azione che è stato presentato all'Autorità. Lo stato di avanzamento di tale piano d'azione è oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

Tra l'aprile ed il settembre 2013, la OeNB ha inoltre condotto una verifica *on-site* in materia di rischi-IT e *Outsourcing*.

Infine, nel settembre 2013 la OeNB ha avviato una verifica *on-site* presso BA in materia di rischio di liquidità, tuttora in corso.

\*\*\*\*\*

Le attività delle diverse succursali di UniCredit S.p.A. e UCB AG sono soggette anche alla vigilanza delle autorità locali, con particolare riferimento alla vigilanza da parte della *Prudential Regulation Authority* (PRA) e *Financial Conduct Authority* (FCA) britanniche.

Quest'ultima (già *Financial Services Authority* - FSA) ha condotto negli ultimi mesi del 2010 una verifica presso le succursali di Londra di UniCredit e UCB AG, con particolare riferimento alle attività di *investment banking*.

In tale ambito, la FCA ha formulato dei rilievi in merito alle attività di supervisione e controllo della succursale di UCB AG ed ha posto limiti operativi fino a quando le azioni per rimediare a tali rilievi non fossero state completate.

A tale fine la succursale ha posto in essere un piano di azione per rimediare a tali rilievi. Nel 2013, la FCA ha disposto un *follow-up* di verifica commissionando una "expert opinion" ad una parte indipendente, a seguito della quale ha formulato alcune raccomandazioni relative alle attività di *reporting* e controllo di UCB AG. Il *management* di UCB AG continua a lavorare in coordinamento con la FCA per il rispetto di tali raccomandazioni.

\*\*\*\*\*

Le altre banche operanti nei Paesi in cui il Gruppo è presente sono soggette a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari locali. A seconda del Paese, le Autorità svolgono con diversa frequenza e modalità regolari verifiche sulle attività e sulla situazione finanziaria delle diverse entità del Gruppo. All'esito di tali verifiche le rispettive autorità di vigilanza possono imporre l'adozione di misure organizzative e/o irrogare sanzioni.

#### Federazione Russa

Tra il maggio e l'agosto 2013, la OeNB ha condotto una verifica *on-site* in materia di rischio di credito presso ZAO UniCredit Bank, con la partecipazione di Banca d'Italia.

#### Repubblica d'Irlanda

Nell'agosto 2013, la Banca Centrale Irlandese ha avviato un procedimento amministrativo nei confronti di UniCredit Bank Ireland p.l.c. per la presunta violazione della *Large Exposures Rule* ai sensi della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CRD). Alla data del presente Documento di Registrazione il procedimento è in corso.

#### Turchia

A seguito dell'ispezione avviata nel novembre 2011 nei confronti di Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB") ed altre undici banche turche, nel marzo 2013 l'Autorità Antitrust turca ("TCA") ha annunciato l'imposizione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di tali banche per la

presunta violazione della normativa turca in materia di tutela della concorrenza. L'importo della sanzione comminata a YKB ammonta a 149.961.870 lire turche. Nonostante YKB ritenga di avere agito nel rispetto della legge, nell'agosto 2013 la banca ha beneficiato del pagamento anticipato in misura ridotta della sanzione ai sensi della normativa turca, di 112.471.402 lire turche (pari al 75% della sanzione amministrativa comminata). Nel settembre 2013 YKB ha inoltre impugnato la decisione della TCA richiedendone l'annullamento e chiedendo altresì la restituzione di quanto pagato anticipatamente. Alla data del presente Documento di Registrazione, il procedimento è pendente avanti al secondo distretto della Corte Amministrativa di Ankara.

### CEE

Alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso procedimenti da parte delle locali Autorità Antitrust nei confronti di società del Gruppo in Ungheria (UniCredit Bank Hungary ZrT), in Croazia (Zagrebacka Banka d.d.) ed in Bosnia Herzegovina (UniCredit Bank D.D.).

## **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit dalla chiusura dell'ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (30 settembre 2013).

## **12.    CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, UniCredit non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo UniCredit un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

#### **13.1 Relazioni e pareri di esperti**

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, nonché la revisione contabile limitata al bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012, esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione contabile limitata al bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposita relazione inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### **13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Paragrafo 3.2.1, che sono stati riprodotti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 5 – aprile 2013 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 6 – novembre 2013, di Banca d'Italia.

#### 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu):

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2013 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2012 – comprensiva del bilancio semestrale consolidato abbreviato assoggettato a revisione contabile limitata – e relativi allegati;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2013;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2012.

Sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) possono altresì essere consultati i seguenti documenti:

- Comunicato stampa datato 15 marzo 2013 “UniCredit: risultati di Gruppo 4trim12”.

È previsto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2014, deliberi l'approvazione dei risultati dell'esercizio 2013 nonché la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 13 maggio 2014 e le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci, tra cui, in sede ordinaria, l'approvazione del progetto di bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la presentazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per il 2013.

Si invitano pertanto gli investitori a consultare sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) i comunicati che saranno divulgati ed i documenti – ivi inclusi i progetti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio 2013 – che saranno messi a disposizione del pubblico entro i termini previsti dalla vigente normativa applicabile.

È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente approvi (i) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta del 12 maggio 2014 (ii) i risultati semestrali consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2014, assoggettati a revisione contabile limitata, nella seduta del 5 agosto 2014, e (iii) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2014, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta dell'11 novembre 2014.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.



Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* le informazioni su eventi e circostanze rilevanti che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo UniCredit.**